GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 | ROMA — MARTEDI' 2 OTTOBRE | NUM. 230

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto del 12 agosto 1877:

A cavaliere:

Pugno cav. Luigi, ragioniere capo d'artiglieria di 2ª classe, collocato in riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell' Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, con decreto del 23 luglio 1877:

A commendatore:

Pianesi avv. prof. cav. Luigi, già rettore dell'Università di Macerata.

Sulle proposta del Ministro della Guerra, con decreti del 12 agosto 1877:

A commendatore:

Lasagna cav. Alessio, colonnello di fanteria, già direttore dell'ufficio d'amministrazione dei personali militari vari, collocato a riposo.

A cavaliere:

Baralis Giuseppe, capitano di cavalleria, direttore della Scuola d'equitazione presso la Scuola normale di cavalleria in Pinerolo.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4062** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 20 sett. 1877, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Osimo n. 36;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Osimo numero 36 è convocato pel giorno 21 ottobre prossimo affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 28 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 28 settembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 12 aprile 1877:

Carrega Camillo, capitano commissario, in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in effettivo servizio e destinato Direzione Alessandria.

Con R. decreto del 24 maggio 1877:

Carrega Camillo, capitano commissario Direzione Alessandria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con RR. decreti del 15 luglio 1877:

Clerico cav. Andrea, tenente colonnello commissario Ufficio Revisione, promosso colonnello commissario;
Della Setà cav. Giorgio, id. Direzione Palermo, id. id.;
Bosio cav. Luigi, id. id. Roma, id. id.;
Gorini cav. Alessandro, id. id. Verona, id. id.;
Musso cav. Carlo, id. Ministero della Guerra, id. id.;
Baudino cav. Giuseppe, maggiore commissario Direzione Ancona, promosso tenente colonnello commissario;
Pagni cav. Cesare, id. id. Salerno, id. id.;
Lavezzeri cav. Ottone, id. id. Brescia, id. id.

Con R. decreto del 12 agosto 1877:

Ricotti Valentino, capitano commissario Direzione Verona, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza del 26 agosto 1877:

Benzio Lorenzo, tenente del genio in aspettativa, richiamato in servizio effettivo;

Ghirardini Luigi, Spegazzini cav. Ferdinando, Riviera Vincenzo, Spelta cav. Edoardo, Cigliutti Celestino, Faini cav. Gaetano, Zucchi Filippo Emilio e Cosentino cav. Enrico, capitani nell'arma del genio, promossi maggiori nell'arma stessa;

Vitelli Francesco, Bonardi Antonio Oreste, Martellini Luigi, Galante Alberto, Micheluccini Michele Onorato Pietro Ruggiero, Blengino Giovanni Battista, Fantoni Girolamo e Miglioli Vincenzo, tenenti nell'arma del genio, promossi capitani nell'arma stessa;

Piacentini Alberto, Carbone Domenico, Berra Edoardo, Gentile Antonio, Verdinois Guglielmo, Moneta Giovanni, Natale Giuseppe, Orefice Pasquale, Venturi Giuseppe, Pellegrini Enrico, Pollarolo Carlo Felice e Coletti Domenico, sottotenenti nell'arma del genio, promossi tenenti nell'arma stessa;

Pescetto Iginio, Terzi Gabriele, Botteoni Achille, Zanotti Battista, Giustetti Umberto, Reboa Francesco, Gullo Lorenzo, Aveta Achille, Bonamico Angelo, Fiorini Antonio, Campanile Raffaele, Bonelli Carlo, Brunetti Lodovico, Marinelli Lodovico, Imperatori Giovanni, Conti Adolfo, Toraldo Felice, Paolantonio Giovanni, D'Emilio Raffaele, Bajo Alessandro, Di Lorenzo Giovanni, Borgatti Mariano, Bajo Augusto, Del Bosco Beneventano Giorgio e Masala Giuseppe, allievi della Accademia militare, promossi sottotenenti nell'arma del genio;

Calenda Oreste furiere maggiore, Sarcinelli Benedetto sergente, Corrado Gaetano id., promossi sottotenenti nell'arma del genio.

In udienza del 7 settembre 1877:

Orsi Giuseppe Lorenzo, Jacobucci Guglielmo, Poggi Carlo, Gasparotti Edoardo, Giuria Luigi Francesco, Casali Icilio, allievi dell'Accademia militare, promossi sottotenenti nell'arma del genio.

In udienza del 26 agosto 1877:

Segre Giacomo, Gozzi cav. Quinto, Raffaello cav. Pietro, Osculati Francesco, Carmi Leopoldo, Noris nob. Pietro, Ferrai Fausto, Bellani Giuseppe, Melegari Clemente, Rappis cav. Lorenzo, Ramelli cav. Paolo, Rotondi Francesco, Guerini Gio. Battista, Silvani cav. Rodolfo, Valles Tommaso, Chionio Nuvoli di Thénezol barone Prospero, Ponza di San Martino Coriolano, Biancardi cav. Giuseppe, Cerruti cav. Alberto, De Maria cavaliere Luigi e Mazza Francesco, capitani nell'arma d'artiglieria, promossi maggiori nell'arma stessa;

Toselli Gaetano, Rossi Arrigo, Tortello Pio, Fusi dei Baroni nobile Vincenzo, Giuria Francesco, Campanelli Arturo, Zucchetti Camillo e Parma Luigi, tenenti nell'arma d'artiglieria, promossi capitani nell'arma stessa;

Mainardi Lorenzo sergente, Bertocchi Adolfo furiere, Mussolino Raffaele furiere, Pagliani Vincenzo sergente, Pellegatta Gio. Battista furiere, Galli Giulio Cesare sergente, Grandi Giuseppe furiere, Greselin Domenico sergente, Novelli Francesco sergente, Costa Giovanni sergente, De Marco Palmo furiere, Breda Rocco sergente, Erba Luigi sergente, Pizzolotto Guglielmo sergente, Casciani Torello sergente e Borsetti Tito sergente, sottufficiali allievi del 2° anno di corso presso la scuola militare di Modena, promossi sottotenenti nell'arma di artiglieria;

Pecori Giraldi Guglielmo, Clavarino marchese Alfeo, Valentini Arturo, Segato Luigi, Andreassi Vincenzo, Benucci Domenico, Berlingieri Adolfo, Scacchi Enrico, Franzini Giovanni, Andoli Eduardo, Campo Antonino, Lelli Luigi, Marenco di Moriondo conte Cesare, Bogianchino Alessandro, Gardini Ernesto, Orasi Giuseppe, Sangermano Benedetto, Pavon Augusto, Balbo-Bertone di Sambuy Raimondo, Dogliotti Francesco, Brunetti Luigi, Ciminelli Giovanni, Bellone Giovanni, Gironda-Veraldi Nestore, Marangio Remigio, Danesi Aurelio, Frattina Giovanni, Bruschetti Aurelio, Bruscagli Alessandro, Besozzi Annibale, Bianchini Edoardo, Bani Antonio, Dino Guida Roberto, Casella Alfredo, Grotta Tommaso, Benvenuti-Sforza conte Ferrante, Gardini Giuseppe, Rubadi Ettore, Ortalli Enrico, Arata Angelo, Calì Ernesto, Corradini Silvio, Sergio Luigi, Orlandini Ernesto, Rossi Giuseppe, Costantino Federico, Assante Carlo, Caffarelli Giuseppe, Lauritano Antonio, Toscani Giovanni, Garbiglia Giovanni, Sosso Carlo, Dabalà Francesco, Piana Ettore, De Medici Edoardo, Salonna-Persico Carmine, Bonaini Gustavo, Terracina-Coscia cavaliere Antonio, Agnetti Ferdinando, Valesi Severino, Talamo Raffaele, Arnaldi Natale, Bruno di Cussanio conte Eugenio, Prato Pietro, Rinaldi Germano e Negri Alerino, allievi del 3° anno di corso dell'Accademia militare, promossi sottotenenti nell'arma d'artiglieria.

In udienza del 7 settembre 1877:

Mottura Goffredo, Panza Giovanni, Corini Alessandro, Moretto Edoardo, Reisoli Ezio, Rostagno Giacinto, Simonetti Valentino, Faletti Candido, Marinaro Salvatore, Bassi Ugo e Stabilini Luigi, allievi del 3° anno di corso dell'Accademia militare, promossi sottotenenti nell'arma d'artiglieria.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza del 24 agosto 1877:

Filiberto Giuseppe, ufficiale di porto di 2ª classe, dispensato dall'impiego a datare dal 1° ottobre p. v.

In udienza del 26 agosto 1877:

Perella Carlo, ufficiale di porto di 1ª classe, dispensato dall'impiego a datare dal 1° ottobre p. v.;

Abbati Nicola, applicato di porto di 2ª classe, id. id. id. dal 1° settembre volgente.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 24 agosto 1877:

Tunesi Giacinto, vicepretore del mandamento di Varese, nominato pretore del mandam. di Bormio con lo stipendio di lire 1800;

Bizzarri Michele, pretore di Accadia, tramutato a Flumeri;

Fogliani Felice, id. di Flumeri, id. di Accadia;

Garoglio Luigi, id. di Voghera, id. di Moncalvo;

Cellè Angelo, id. di Moncalvo, id. di Voghera;

Marianti Lorenzo, già vicepretore di Argenta, dispensato dall'ufficio a sua domanda, richiamato all'ufficio di vicepretore dello stesso mandamento;

D'Addosio Giuseppe, già pretore di Guglionisi, in aspettativa per motivi di famiglia sino a tutto luglio 1877, confermato a sua domanda nell'aspettativa per gli stessi motivi per altri mesi tre;

Hernandez Giuseppe, id. di Calatafimi, id. per motivi di salute sino a tutto agosto 1877, richiamato in attività di servizio col 1° settembre p. v. nel mandamento di Casteltermini;

Are Antonio Luigi, nominato vicepretore nel mandamento di Orani;

Pesavento Arturo, id. del 1° mandamento di Treviso;

Traversa Giacomo, id. di Ovada;

Merlo Giuseppe, id. di Camogli;
Sciacca Biagio, id. di S. Marco di Catania;
Paoletti Carlo, id. di Marradi;
Rossi Felice, id. di Cavaglio;
Infante Sebastiano, conciliatore in Adria, id. di Adria, rimanendo dispensato dall'ufficio di conciliatore;
Rogeri di Villanova Achille, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento Po (Torino);
Legniti Nicola, id., id. nel 2° mandamento di Ancona;
Delli Zotti Giuseppe, nominato vicepretore del 1° mandamento di Venezia;
Petrella Pietro, id. di Montefalcone;
Campari Carlo, pretore del mandamento di Monticelli d'Ongina, collocato a riposo a sua domanda dal 1° settembre 1877, ai termini dell'art. 1° lett. *A* della legge 14 aprile 1864, n. 1731;
Groppa Luigi, id. di Asiago, id. id. per comprovati motivi di salute dal dì 1° settembre 1877, ai termini dell'art. 1° lett. *B* della legge 14 aprile 1864, n. 1731;
Giarraca Domenico, id. di Vallecorsa, dispensato da ulteriore servizio in seguito di sua rinuncia dal dì 1° agosto 1877;
Leonelli Nicola, vicepretore del mandamento di Andria, id. id.;
Thaon di Revel Vittorio, uditore e vicepretore del mandamento Po in Torino, dispensato da amendue gli uffizi a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai:*

Con RR. decreti del 24 agosto 1877:

Fusari Giuseppe, notaro nel comune di Villa del Conte, traslocato a Ponte di Brenta frazione del comune di Padova;
Bassi Antonio, id. di Este, traslocato nel comune di Cittadella;
Tretti Giuseppe, id. di Loreo, id. di Bovolenta;
Todeschini Gregorio, id. di Rorà, id. di Battaglia;
Muneghina Rinaldo, candidato notaro, nominato notaro nel comune di Piombinodese;
Franceschini dott. Antonio, id., id. di Remedello Sopra;
Prete Felice, notaro in Neviano, dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;
Buroni Pier Luigi, id. in Borgonovo Valtidone, id. id.

Con RR. decreti del 2 settembre 1877:

Spini Celestino, notaro in Mapello, traslocato a Berbenno di Valtellina;
Pantoli Federico, id. in Montereale Cellina per R. decreto 3 maggio 1877, traslocato a Noale;
Perovich Giovanni, id. in Noale, traslocato a Montereale Cellina;
Casoretti Cesare, candidato notaro, nominato notaro in Nibionno;
Bianchini Benedetto, notaro in Firenze, dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di agosto* 1877.

	Numero degli uffizi autorizzati ad operare come succursali della Cassa centrale	QUANTITÀ DELLE OPERAZIONI			MOVIMENTO DEI LIBRETTI		
		Numero dei depositi	Numero dei rimborsi	Numero complessivo	Numero dei libretti emessi	Numero dei libretti estinti	Numero dei libretti rimasti in corso
Mese di agosto 1877	32	17862	5946	23808	4348	328	4020
Mesi precedenti dell'anno in corso . . .	1069	126903	32129	159032	46792	3743	43049
Anno 1876	1989	123246	18490	141736	61350	3996	57354
SOMME TOTALI.	3090	268011	56565	324576	112490	8067	104423

	MOVIMENTO DEI FONDI				
	Importo dei depositi	Interessi capitalizzati	Somma complessiva dei depositi e degli interessi	Importo dei rimborsi	Residuo del credito dei depositanti
Mese di agosto 1877	773,395 57	»	773,395 57	549,583 32	223,812 25
Mesi precedenti dell'anno in corso . . .	5,491,572 06	»	5,491,572 06	2,611,380 98	2,880,191 08
Anno 1876	3,709,357 04	30,499 53	3,739,856 57	1,296,453 64	2,443,402 93
SOMME TOTALI	9,974,324 67	30,499 53	10,004,824 20	4,457,417 94	5,547,406 26

Firenze, addì 30 settembre 1877.

Il Capo della Divisione
L. SAPORITI.

Visto — *Per il Direttore Generale*
A CAPECELATRO

IL MINISTRO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Veduta la legge 13 novembre 1859, n. 3725;
Veduto il R. decreto 29 aprile 1877, n. 3819 (Serie 2ª),

Decreta:

Art. 1. Le prove scritte dell'esame di riparazione pei candidati alla licenza liceale, che nel corrente anno 1877 non si poterono presentare alla sessione di luglio, o che vi fallirono in qualche prova, avranno luogo nei giorni e coll'ordine seguente:

Lunedì, 15 ottobre — La composizione italiana.
Mercoledì, 17 ottobre — La versione in latino.
Venerdì, 19 ottobre — La traduzione dal greco.
Lunedì, 22 ottobre — Il problema di matematica.

Art. 2. Le prove orali corrispondenti avranno cominciamento dopo le scritte nel giorno stabilito dalle Commissioni esaminatrici, e saranno seguite immediatamente da quelle per le materie del secondo gruppo.

Art. 3. I provveditori agli studi cureranno che la presente ordinanza sia notificata ai candidati alla licenza liceale.

Roma, addì 26 settembre 1877.

Il Ministro: M. Coppino.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Visto il R. decreto 22 marzo 1877, n. 3753, col quale sono abolite le pensioni artistiche di perfezionamento;

Visto il R. decreto 22 marzo 1877, n. 3754, che approva il regolamento, col quale alle abolite pensioni di perfezionamento per gli artisti si sostituiscono altri modi d'incoraggiamento;

Visto il voto della Giunta Superiore di Belle Arti nella sua seduta del 12 giugno 1877,

È aperto un concorso ai seguenti premi di merito:

Per un quadro di pittura storica, lire 14,000 (quattordicimila);
Id. di pittura di genere, lire 5000 (cinquemila);
Id. di paesaggio, lire 5000 (cinquemila);
Per un busto in marmo, lire 3000 (tremila);
Per una statua in marmo, lire 10,000 (diecimila);
Per un gruppo (modello in gesso), lire 10,000 (diecimila).

Non essendo ancora stabilmente istituita in Roma una Esposizione periodica nazionale di belle arti, i suddetti premi saranno conferiti fra gli esponenti alla Mostra nazionale di belle arti di Torino, che avrà luogo nell'anno 1879.

Gli esponenti a quella Mostra, che non intendono concorrere ai suddetti premi, debbono farne la dichiarazione, la quale sarà indicata con cartella sotto l'opera. Per l'accettazione dei lavori saranno seguite le stesse norme che saranno imposte dal regolamento dell'Esposizione stessa.

A norma dei concorrenti si riportano gli articoli del regolamento 22 marzo 1877, riguardanti i premi di merito.

Dato a Roma, addì 9 agosto 1877.

Il Ministro: M. Coppino.

Regolamento *per i premi d'incoraggiamento e di merito agli artisti, approvato col R. decreto 22 marzo 1877, n. 3754 (Serie 2ª).*

Art. 1. . . . .
I premi di merito si conferiranno agli artisti, le cui opere saranno state ai grandi concorsi giudicate eccellenti.

Art. 2. . . . .
Per concorrere ai premi di merito non vi è limite di età.

. . . .

Art. 18. I concorsi ai premi di merito avranno luogo:

Per la pittura: un anno per la pittura storica, di genere e di paesaggio su tela, tavola, ecc., ed un anno per la pittura murale;

Per la scultura: un anno per i busti e statue sole, ed un anno pei gruppi;

Per l'architettura: ogni biennio.

Art. 19. Il premio di merito sarà conferito all'opera giudicata in sè eccellente e superiore a tutte quelle ammesse al concorso.

L'opera premiata sarà di proprietà del Governo. Se l'artista desideri mantenere presso di sè l'opera, avrà invece del premio in danaro un diploma d'onore.

Le opere degli stranieri non saranno escluse dal concorso; quando siano state giudicate eccellenti, saranno distinte con diploma di onore.

Art. 20. Il numero e l'importo dei premi di merito saranno fissati annualmente dal Ministero nel programma di concorso, nel quale sarà pur determinato il tempo utile per la presentazione delle opere al concorso e le regole da osservarsi.

Art. 21. La Commissione giudicatrice sarà composta di quindici persone, delle quali otto elette dal Governo e sette dai concorrenti.

Nessun esponente potrà farne parte.

Art. 22. In tutte e tre le arti saranno preferite le opere che si distingueranno per l'importanza del soggetto.

. . . .

Art. 27. Non saranno ammesse al concorso le opere di scultura e di pittura od i progetti architettonici, i quali avanti l'apertura del concorso siano stati pubblicamente esposti, fosse anche negli studi degli artisti medesimi.

Art. 28. La Commissione giudicante dovrà avere riguardo al merito assoluto di ciascuna opera, non al merito relativo di un'opera con le altre, cosicchè il premio venga conferito a chi veramente mostrò eccellenza nell'arte.

I premi non potranno essere aggiudicati se non a pluralità assoluta di voti.

Art. 29. Le opere ed i lavori architettonici inviati ai concorsi dovranno restare in pubblica mostra per un tempo non minore di 20 giorni.

Art. 30. La relazione della Commissione giudicatrice coi verbali sarà trasmessa alla Giunta Superiore di Belle arti, che la presenterà colle sue osservazioni, sulla regolarità della procedura, al Ministro della Pubblica Istruzione.

Art. 31. Il decreto, che conferisce i premi, sarà preceduto dalla relazione del giurì.

Art. 32. Tutti i premi accordati sì d'incoraggiamento come di merito saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Disposizioni transitorie.

Art. 33. Fino a che in Roma non sia stabilmente istituita una esposizione periodica nazionale di Belle arti, i concorsi si faranno nelle città indicate come sedi di esposizioni nazionali, e contemporaneamente a queste.

Negli anni in cui per qualunque causa non ci fossero esposizioni nazionali, il Ministero determinerà la sede dei concorsi.

Art. 34. Una Commissione, mista di giurati per le esposizioni nazionali e di membri eletti dal Ministero, conferirà i premi, e prima di sciogliersi formulerà i programmi e darà i temi per l'anno appresso. Questi programmi saranno inviati al Ministero che li renderà pubblici a norma dell'articolo 20.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Visto il R. decreto 22 marzo 1877, n. 3753, col quale sono abolite le pensioni artistiche di perfezionamento;

Visto l'altro R. decreto, della stessa data, col quale è approvato il regolamento pei premi d'incoraggiamento e di merito;

Visto il voto della Giunta di Belle Arti annessa al Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione, nella sua seduta del 12 giugno 1877,

È aperto un concorso fra i giovani artisti italiani per i premi d'incoraggiamento di 1° e 2° grado.

I premi d'incoraggiamento di 1° grado saranno, per quest'anno, due per ciascuna delle tre arti maggiori. Ai pittori e scultori sarà allogata la commissione di una copia di qualche capolavoro, ed agli architetti il rilievo di un monumento. Per tale commissione il vincitore del 1° premio avrà lire 2000, ed il vincitore del 2° premio avrà lire 1000.

La copia di quadro da commettersi al pittore, che vince il 1° premio di lire 2000, sarà sopra una tela, il cui lato maggiore sia almeno di due metri di lunghezza.

La copia in gesso da commettersi allo scultore, che vince il 1° premio di lire 2000, sarà da una statua, che avrà l'altezza di almeno un metro, non compresa la pianta.

La copia di quadro da commettersi al giovane, che vince il 2° premio nella pittura, sarà sopra una tela, il cui lato maggiore sia almeno di un metro di lunghezza.

La copia in gesso da commettersi a chi vince il 2° premio della scultura avrà l'altezza di m. 0,80, non compresa la pianta. Il giovane potrà proporre di copiare un bassorilievo.

I rilievi di monumenti da commettersi agli architetti vincitori del 1° e 2° premio avranno la scala di 1 a 100 per le piante, di 1 a 50 per le elevazioni e le sezioni e di 1 a 20 pei particolari.

I premi d'incoraggiamento di 2° grado saranno, per quest'anno, pure due per ciascuna delle tre arti. Ai vincitori sarà commessa un'opera di loro invenzione. Per tale commissione il vincitore del 1° premio avrà lire 4000 ed il vincitore del 2° premio avrà lire 3000.

La tela da dipingersi dal premiato con lire 4000 avrà il lato maggiore della lunghezza di almeno due metri, e quella da dipingersi dal premiato con lire 3000, m. 1,50.

L'opera in gesso allogata per lire 4000 sarà una statua di grandezza naturale, e quella commessa per lire 3000 avrà l'altezza di metri 1,20.

I progetti architettonici da commettersi agli architetti vincitori tanto del 1° premio di lire 4000, quanto del 2° di lire 3000, avranno la scala di 1 a 100 per le piante, di 1 a 50 per le elevazioni e le sezioni e di 1 a 20 pei particolari.

Il tempo utile per presentare le domande alle Commissioni locali a fine di essere ammessi ai concorsi di 1° e 2° grado sarà dal 1° al 31 ottobre prossimo venturo.

La Commissione centrale rimetterà alle Commissioni locali i temi per gli esperimenti estemporanei e ne fisserà la durata. Questi esperimenti cominceranno il 5 novembre 1877, ed il 5 dicembre successivo dovranno essere inviate alla Commissione centrale le domande dei concorrenti, i loro titoli e lavori. Unitamente ai lavori estemporanei i concorrenti ai premi di 1° grado indicheranno il capolavoro che intenderebbero di copiare, od il monumento che vorrebbero rilevare. Quelli ai premi di 2° grado presenteranno il soggetto del lavoro che intenderebbero eseguire. È però in facoltà della Commissione di accettare o no il tema proposto dai concorrenti.

Il giudizio, in questo primo anno, sarà dato a Firenze da una Commissione eletta in conformità all'articolo 7 del regolamento 22 marzo 1877.

Le rate di pagamento di questi premi saranno soddisfatte nei modi indicati dall'art. 16 del regolamento, sopra certificato che rilascerà persona a ciò delegata dalla Commissione centrale. Le opere compiute dovranno essere inviate, ben condizionate ed a tutto rischio e pericolo del premiato, alla Direzione dell'Istituto di Belle Arti di Firenze, il giorno 5 del mese di dicembre 1878.

Le copie e le opere così eseguite rimarranno di proprietà del Governo.

Per norma dei concorrenti si trascrivono gli articoli del regolamento 22 marzo 1877 concernenti i premi d'incoraggiamento.

Dato a Roma, 9 agosto 1877.

Il Ministro: M. Coppino.

Regolamento *per i premi di incoraggiamento e di merito agli artisti approvato col R. decreto* 22 *marzo* 1877, *numero* 3754 (*Serie* 2ª).

Art. 1. I premi d'incoraggiamento, sostituiti alle abolite pensioni artistiche, sono di due gradi.

Il premio di primo grado si conferisce agli artisti, ai quali può essere affidata la commissione o di una copia di qualche lavoro o di un paesaggio dal vero.

Quello di secondo grado agli artisti, ai quali può essere commessa un'opera di propria invenzione.

. . . .

Art. 2. Possono concorrere ai premi d'incoraggiamento di primo grado gli artisti, che non abbiano compiuti 25 anni di età.

Possono concorrere ai premi d'incoraggiamento di secondo grado gli artisti, fino all'età di 32 anni.

. . . .

Art. 3. I premi d'incoraggiamento di primo grado per la scultura e la pittura consisteranno in commissioni di copie di capolavori o, per l'ultima, anche di un quadro di paesaggio e per l'architettura in rilievi da monumenti architettonici.

Art. 4. Ai vincitori dei premi d'incoraggiamento di secondo grado saranno commesse opere di invenzione.

Per la scultura esse consisteranno in bozzetti di figura in gesso non minori del terzo dal vero.

Art. 5. Ai vincitori dei premi d'incoraggiamento saranno dati diplomi o medaglie d'onore. Per le commissioni da darsi ai premiati si avrà, a parità di merito, riguardo alle condizioni di famiglia dei concorrenti.

Gli stranieri, che volessero prender parte ai concorsi, invece di commissioni o medaglie avranno diplomi.

Art. 6. I giovani che vincono i premi d'incoraggiamento di primo grado ed ai quali sia perciò affidata la commissione di una copia o rilievo, potranno indicare essi stessi il capolavoro od il monumento che desidererebbero copiare o rilevare.

I giovani, che vincono i premi d'incoraggiamento di secondo grado ed hanno perciò la commissione di un'opera di loro invenzione, potranno indicare essi stessi l'argomento che vorrebbero trattare.

Art. 7. Una Commissione, eletta dalla Giunta superiore di belle arti tra coloro che in Italia hanno maggiore reputazione nell'arte, giudicherà dei concorsi ai premi d'incoraggiamento di primo e secondo grado e darà i temi per le prove estemporanee da eseguirsi dagli artisti concorrenti nelle sedi di concorso, di cui all'articolo 8.

Art. 8. Per i concorsi ai premi d'incoraggiamento di primo e secondo grado saranno sede di concorso, ossia di esperimento, le Accademie di belle arti di Torino, Milano, Venezia, Bologna, Parma e Modena, e gl'Istituti di belle arti di Firenze, Roma e Napoli (*).

Art. 9. Presso ognuna di quelle sedi sarà nominata dal Ministero una Commissione locale composta e di professori dell'Istituto o dell'Accademia e di uomini segnalati nell'esercizio delle belle arti.

(*) *N. B.* Con R. decreto 11 luglio 1877 l'Accademia di belle arti di Carrara fu aggiunta quale sede di concorso per la sola classe di scultura.

Art. 10. Queste Commissioni avranno l'incarico di ricevere le domande ed i titoli dei concorrenti, di assistere alle prove estemporanee da eseguirsi sui temi dati dalla Commissione, di cui allo articolo 7, di vegliare sulla scrupolosa osservanza delle regole imposte dai programmi di concorso, e di inviare quindi nella città, ove si farà il giudizio, le domande, i titoli ed i lavori dei concorrenti.

Esse aggiungeranno tutte quelle informazioni che potranno dare e che crederanno utili per far conoscere il valore dei concorrenti.

Art. 11. I temi saranno inviati sotto suggello dalla Commissione giudicatrice alle varie sedi di concorso, e si apriranno alla presenza dei concorrenti in un giorno determinato per tutte.

Art. 12. I concorrenti ai premi d'incoraggiamento di primo e secondo grado dovranno unire alla loro domanda di ammissione ai concorsi l'atto di nascita, dal quale risulti di non avere oltrepassata l'età prescritta dall'articolo 2, e potranno presentare come titoli:

Attestati di lode ricevuti nel corso degli studi;
Medaglie ottenute;
Bozzetti o lavori fatti.

I concorrenti ai premi d'incoraggiamento di secondo grado dovranno presentare i bozzetti o i lavori già fatti. Saranno però inviati alla città, ove si farà il giudizio dei premi, solo quelli che le Commissioni locali giudicheranno essere i migliori. In caso di contestazioni tra il concorrente e la Commissione locale sull'ammissione o nò d'un saggio, il concorrente potrà inviare alla Commissione giudicatrice centrale, ma a sue spese, i saggi non accettati.

Art. 13. La Commissione pel conferimento dei premi giudicherà sommariamente sui saggi estemporanei, sui bozzetti, lavori e titoli presentati, e sulle informazioni avute dalle Commissioni locali.

Art. 14. Per i premi d'incoraggiamento di primo grado la prova estemporanea del concorso sarà per i pittori e gli scultori uno studio dipinto o modellato di una testa dal vero, e per gli architetti un rilievo da un frammento architettonico copiato dal gesso.

Per i premi d'incoraggiamento di secondo grado la prova estemporanea di concorso consisterà, per i pittori e scultori, in un bozzetto ed in uno studio di nudo dipinto o modellato dal vero, e per gli architetti in un progetto di edifizio.

I temi sono dati dalla Commissione.

Art. 15. Il numero e l'importare dei premi saranno stabiliti annualmente dal Ministero e fatti conoscere mediante il programma di concorso, nel quale saranno stabilite le norme per le prove estemporanee e il termine in cui devono presentarsi finiti i lavori commessi.

Il decreto che stabilirà i premi da concedersi nell'anno, fisserà pure il luogo dove sarà dato il giudizio dalla Commissione di cui all'articolo 7.

Art. 16. Un quarto del prezzo della commissione sarà pagato, per i pittori e gli scultori, alla presentazione del bozzetto, un secondo quarto alla metà del lavoro, e i due ultimi alla consegna dell'opera; per gli architetti, il primo quarto all'atto del conferimento della commissione del lavoro, e gli altri tre alla consegna dell'opera.

Le opere commesse resteranno di proprietà del Governo.

Art. 17. Chi vinse un premio d'incoraggiamento non potrà ripresentarsi nè al concorso del medesimo grado, nè a quello di un grado inferiore.

Chi ritardasse l'esecuzione di un lavoro commessogli non potrà concorrere ad altri premi, se non dopo che avrà consegnato il lavoro, che gli fu allogato precedentemente.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto, pel giorno 3 dicembre 1877, il concorso per esame a due posti di vicesegretario di 3ª classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio collo stipendio di lire 1500.

Gli esami saranno scritti ed orali e verseranno sulle seguenti materie:

Lingua italiana;
Lingua francese, inglese o tedesca
Geografia generale;
Diritto commerciale;
Diritto amministrativo;
Economia politica.

Chiunque intenda sottoporsi alla prova deve non più tardi del dì 15 novembre 1877 presentare al Ministero la domanda coi seguenti documenti autentici, in carta da bollo da una lira:

a) Atto di nascita da cui risulti che il concorrente ha compiuto 20 anni e non oltrepassati i 30 anni di età;

b) Prova di essere cittadino italiano;

c) Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio, e fede di specchietto rilasciata dal tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione quel domicilio si trova;

d) Certificato del sindaco di avere adempiuto a quanto prescrivono le leggi sulla leva;

e) Laurea universitaria o diploma finale degli studi in un Istituto superiore o d'applicazione.

Potranno i concorrenti aggiungere ai sovraindicati altri documenti, che valgano a dimostrarne la capacità, le opere ed i servizi resi allo Stato.

Verificata la regolarità della dimanda, sarà mandato al domicilio scelto dal candidato l'invito di presentarsi agli esami.

Roma, addì 24 settembre 1877.

Il Capo del Gabinetto: GEREMIA SCIGLIANI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Per sollecitare il recapito delle corrispondenze sì officiali che private dirette agli uffizi finanziari ed agli impiegati degli uffizi medesimi, che risiedono nel nuovo palazzo all'Esquilino, è stato convenuto in seguito a debiti concerti col Dicastero delle Finanze che i plichi, i giornali, le lettere ed ogni oggetto di corrispondenza che si vorrà far pervenire direttamente alla sede di detti uffizi dovrà portare sulla soprascritta la indicazione di *Roma Stazione* anzichè semplicemente *Roma*.

Si avvertono pertanto gli Uffici provinciali, le Direzioni dei giornali e tutti gli altri corrispondenti a cui preme di evitare ritardi, di volere uniformarsi alla sopraindicata prescrizione.

I giornali del Regno vorranno compiacersi di riprodurre nelle loro colonne il presente avviso.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il cavo sottomarino fra Penang e Singapore funziona lentamente. I telegrammi per Singapore, Cocincina e China vanno quindi soggetti a ritardo per alcuni giorni.

È inoltre interrotto il cavo sottomarino fra Singapore e Giava. I telegrammi per le isole di Giava, Sumatra, Australia e Nuova Zelanda si spediscono per posta pel tratto interrotto, oppure con bastimenti speciali, senza cambiamento d'indirizzo e di tassa.

Firenze, 29 settembre 1877.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Politische Correspondenz* ci giunge colla nota, già segnalata dal telegrafo, che l'ambasciatore di Germania a Costantinopoli, principe di Reuss, ha consegnato al ministro degli esteri di Turchia, Server pascià, in seguito alla liberazione degli uccisori del console di Salonicco. La nota porta la data del 29 agosto ed è del seguente tenore:

" Signor ministro. Colle note 1° novembre 1876 e 19 maggio 1877, l'ambasciatore imperiale ebbe già occasione di segnalare alla Sublime Porta le irregolarità commesse dalle autorità turche nel giudizio contro gli autori dell'omicidio del console di Salonicco, ed esso sperava che un semplice avviso avrebbe bastato per indurre la Porta ad invigilare perchè la giustizia avesse il suo libero corso.

" Con vivo dispiacere devo constatare che questa speranza è stata delusa e che nuovi fatti di un carattere molto più serio si sono aggiunti alle primitive lagnanze.

" Risulta infatti dai diversi rapporti consolari che Dal-Mehemed-Kurd Alì e Arnich Aghda, che, per complicità nel delitto, furono condannati, ciascuno, a cinque anni di lavori forzati, e che, secondo un comunicato della Sublime Porta, dovevano scontare la loro pena nella fortezza di Viddino, arrivarono il 23 luglio in Salonicco provenienti per ferrovia da Mitrovitza, e da quel giorno vivono nella stessa città in piena e perfetta sicurezza.

" In vista di questi fatti notoriamente pubblici, che ledono il decoro della Sublime Porta, e gli obblighi assunti verso il gabinetto di Berlino, io informo, per incarico del mio governo, Vostra Eccellenza che dopo aver constatato i fatti suaccennati, il governo dell'imperatore si riserva piena libertà per ogni pratica ulteriore.

" Gradisca ecc. „

Il *Times*, parlando del discorso del signor Gladstone sulla questione d'Oriente, del quale avemmo cenno per telegrafo, dice che ora più che mai l'Inghilterra deve seguire una politica di rigorosa neutralità.

Anche nel caso si conchiudesse un armistizio, il massimo che potrebbe fare l'Inghilterra, al dire del *Times*, sarebbe di esortare la Turchia a concedere alcune di quelle riforme, che erano state domandate dalle grandi potenze nella conferenza di Costantinopoli.

Il *Temps* pubblica una circolare che il ministro delle finanze di Francia ha diretto ai direttori e tesorieri generali. La circolare porta la data del 20 settembre, e suona come appresso:

" Colla mia circolare del 17 luglio scorso ho raccomandato agli impiegati ed agli agenti del ministero delle finanze di serbare un contegno che non permetta di classificarli fra gli avversari del governo. L'appello che il maresciallo presidente della repubblica ha fatto alla nazione loro impone, oggi più che mai, l'obbligo di uniformarsi a questa raccomandazione. È mio dovere di rammentarlo e d'invitare tutti gli impiegati ed agenti che dipendono dal mio ministero a prestare ai prefetti incaricati di esercitare l'azione del governo tutto il concorso di cui possono disporre, senza allontanarsi dalla riserva che loro impone ad un tempo la natura stessa delle loro funzioni. „

È stata appianata la controversia che era insorta fra l'Olanda e la repubblica di Venezuela. I porti venezuelesi di Maracaibo e di Coro saranno aperti al commercio ed alla navigazione della colonia neerlandese di Curaçao. In compenso il porto di Curaçào sarà chiuso all'esportazione di polvere da cannone. Stando ad informazioni da Curaçao, il presidente della repubblica di Venezuela si recherà personalmente a Maracaibo per promulgarvi i decreti necessari e per assistere alle grandi feste colle quali si vuol celebrare il ristabilimento dei buoni rapporti tra i due paesi.

Un telegramma da Rio-Janeiro 26 settembre annunzia che sono arrivati in quella città, a bordo dell'*Orénoque*, l'imperatore e l'imperatrice del Brasile, reduci dal loro viaggio in Europa.

Il *Mémorial diplomatique* annunzia che il Sultano ha affidato al principe Hassan d'Egitto una missione importantissima presso il governo britannico. Il principe si recherà a Londra verso la fine del mese di ottobre e sarebbe incaricato di precisare le condizioni alle quali la Sublime Porta consentirebbe di conchiudere la pace.

Fino dal principio della guerra è stata fatta parola in parecchi giornali di una alleanza tra la Russia e la Persia e si diceva pure che quest'ultima si apparecchiava ad attaccare la Turchia. Queste notizie sono state smentite a suo tempo, ed ora il citato *Mémorial diplomatique* aggiunge che Mirzà Hussein Khan, ministro degli affari esteri dello Scià, ha potentemente secondato il suo sovrano nella politica di neutralità che la Persia ha seguito finora e che seguirà certamente anche in avvenire. Di più lo Scià di Persia ha indirizzato al Sultano in occasione dell'anniversario del suo avvenimento al trono un telegramma nel quale esprime il suo vivo desiderio di veder continuare le relazioni cordiali tra la Persia e la Turchia.

Fu annunziato a suo tempo che, in seguito ai richiami delle potenze estere, la Porta aveva promesso di osservare in avvenire scrupolosamente la convenzione di Ginevra, e che aveva anzi dati degli ordini relativi ai suoi comandanti militari. Ecco ora come si esprime in proposito il *Vakit*, organo del ministero della guerra di Turchia:

" Il modo onde fu annunziato, dice il giornale turco, che la Porta avrebbe tenuto conto delle rimostranze delle potenze, potrebbe far credere che finora la Turchia avesse violato la convenzione di Ginevra, e che in avvenire non lo farà più. Noi non potremo mai ammettere che la Sublime Porta abbia risposto in questi termini, e riteniamo erronee tutte le asserzioni relative, perocchè, se fosse altrimenti, noi ci saremmo riconosciuti colpevoli di un fallo che non abbiamo commesso.

" Quanto all'accusa sollevata contro di noi, che, a Rustciuck, abbiamo tirato sulla Croce rossa, tutti sanno che i russi furono i primi a tirare sulla Mezzaluna rossa. È noto

inoltre che noi non ci siamo decisi a tirare sopra Giurgevo se non dopo che dei feriti nei nostri ospitali di Rustciuck sono stati uccisi da palle russe.

« Per quel che riguarda la scomparsa di feriti russi, nessuno potrà addossarne la risponsabilità ai nostri soldati. È noto infatti che l'osmanlì abbassa l'arma dinanzi al nemico vinto che domanda l'*eman* (grazia).

« In ogni modo la Sublime Porta non poteva dare che una sola risposta a qualsiasi richiamo relativo all' osservanza della convenzione di Ginevra, che cioè ella ha rispettato e rispetterà quella convenzione. E noi crediamo poter affermare che tale fu la risposta data dal governo di Turchia. »

Dopo le grandi manovre del 14° corpo d'armata tedesco che ebbero luogo nel granducato di Baden, l'imperatore Guglielmo ha indirizzato al granduca di Baden la lettera seguente:

« *Serenissimo principe, caro cugino, fratello e genero!* Finite oggi le grandi esercitazioni autunnali del 14° corpo di esercito, eseguite nel vostro paese coll'amichevole consenso di V. A. reale, riescirà di soddisfazione a V. A. conoscere dall'unità copia di un mio ordine al generale di fanteria von Verder, comandante del 14° corpo, quanto io abbia potuto dichiararmi contento dello stato di queste truppe, le quali appartengono quasi tutte al contingente di V. A.

« L'Altezza Vostra divide — lo so — con tutto il cuore il mio desiderio che ci sia concessa una pace lunga e duratura; ma voi pure, come me, avete ricevuto da queste esercitazioni l'impressione che, con truppe così eccellenti, si possono attendere con cuore tranquillo gli avvenimenti, e che i soldati del 14° corpo, in caso di bisogno, difenderanno la patria così efficacemente come fecero nella campagna del 1870-71.

« Voglia contemporaneamente l'A. V. gradire i miei cordiali ringraziamenti per le accoglienze straordinariamentè amichevoli fattemi nel vostro paese durante le manovre, e si compiaccia notificare agli abitanti del vostro paese che l'accoglienza fatta alle truppe attesta, con mia grande soddisfazione, quel sentimento che riconosce nell'esercito il più saldo appoggio per l'ulteriore prospero sviluppo della nostra patria tedesca. Con particolar piacere colgo quest'occasione di rinnovar a V. A. Reale l'espressione della perfetta stima e sincera amicizia, colle quali sono cordialmente

« Di V. A. Reale

« *Fratello e suocero* — GUGLIELMO. »

Con altra lettera l'imperatore di Germania ha creato un quinto ispettorato, per il 14° e 12° corpo d'armata (badese e lorenese-alsaziano), di cui il granduca fu nominato ispettore generale. L'imperatore dice in questa lettera che si è deciso a fare questa nomina perchè l'Alsazia-Lorena sia unita ancora più intimamente alla Germania per il fatto che il granduca di Baden entra, in seguito di questa nomina, in contatto immediato coi paesi annessi.

Un'ordinanza dell'imperatore Guglielmo in data di Darmstadt, 25 settembre, convoca il Consiglio federale a Berlino per l'8 ottobre.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 1°. — Il generale Klapka scrisse una lettera riguardo alla notizia data dal giornale *Ellenoer*, nella quale dice che egli non ebbe conoscenza della formazione della legione ungherese destinata ad invadere la Rumania, altrimenti, all'epoca del suo recente soggiorno in Ungheria, avrebbe dissuaso i suoi amici come una cosa inutile alla Turchia. La Turchia, soggiunge il generale, deve avere l'appoggio morale di tutta la nazione ungherese, ma l'organizzare un'impresa sconsigliata e senza uno scopo serio produrrebbe soltanto una divisione nelle nostre file.

Londra, 1°. — Il *Times* ha da Sciumla, in data del 29:

« Gli avamposti russi si avanzarono da Czercovna a Popkoi. »

Il *Daily Telegraph* ha da Schipka, in data del 30:

« I russi incominciarono a cannoneggiare vivamente la sinistra turca coll'intenzione di dare un forte attacco. »

New-York, 30. — Un centinaio di soldati degli Stati Uniti entrò nel Messico per inseguire alcuni ladri di cavalli.

Parigi, 1°. — Il tribunale di commercio emise la sua sentenza nella causa del Credito mobiliare. L'Amministrazione del barone Erlanger vinse su tutti punti; il sequestro fu levato immediatamente e fu respinta la domanda per lo scioglimento della Società.

Karajal, 29. — (*Dispaccio ufficiale*). — Ismail pascià attaccò il 27 corrente con 12 battaglioni la linea del generale Tergukassoff a Tcharouktchi. I turchi, dopo un lungo combattimento, furono respinti e inseguiti. Le loro perdite sono grandissime. Il generale russo Devel rimase ferito.

Vienna, 1°. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado, 1:

« I nostri circoli ufficiali smentiscono categoricamente la notizia che sia stato diggià deciso che la Serbia prenda parte alla guerra. Le decisioni definitive dipenderanno dalla missione dello agente diplomatico russo, Persiani, nominato recentemente. »

Bukarest, 1°. — È smentita la voce che il principe Gortschakoff abbia indirizzato una circolare alle potenze.

Il generale Totleben fu nominato capo dello Stato maggiore presso il principe Carlo, in luogo del generale Zatow, chiamato altrove.

Parigi, 1°. — Notizie private di Pest recano che, dietro nuove istanze della Russia, la partecipazione della Serbia alla guerra è considerata come certa. Furono fatti grandi contratti per consegne di grani e fu convocata la prima classe della milizia.

Londra, 1°. — Il *Globe* ha da Costantinopoli che tutti gli uomini in Asia capaci di portare le armi furono chiamati sotto le bandiere. Si fanno preparativi su vasta scala per continuare la guerra.

L'*Echo* ha da Belgrado, 10: Persiani, ministro russo a Belgrado, consegnò alla Serbia 4 milioni di rubli per accelerare la mobilitazione.

Erivan, 1°. — Il generale Tergukassoff scacciò completamente dal territorio russo le truppe di Ismail pascià.

Berlino, 1°. — La *Gazzetta della Germania del Nord*, parlando degli articoli della *Germania* e del giornale ebdomadario clericale *Schwarze Blatt*, riguardanti la Polonia, dice che il piano dei clericali tende direttamente a ristabilire il regno di Polonia. Un'ulteriore spiegazione, soggiunge il giornale, non è necessaria, ma la glorificazione di Mac-Mahon e del suo manifesto, contenuta in questi giornali, merita tutta l'attenzione come un sintomo che caratterizza lo scopo di questo partito.

La Aja, 1°. — Il ministro degli affari esteri confermò nella seconda Camera che tutti i ministri hanno dato le loro dimissioni.

NOTIZIE DIVERSE

Libri giapponesi. — Nella *Gazzetta di Venezia* del 30 settembre si legge:

I libri scolastici che il Ministero del Giappone ha inviato in dono alla nostra Scuola superiore di commercio, per la sezione dell'insegnamento della lingua giapponese, i quali vengono ora elencati e coordinati dal professore supplente, signor Ogata, consistono particolarmente in storie del Giappone, geografia del Giappone, geografia generale ad uso delle scuole giapponesi, dizionari, e fra questi il grande dizionario della lingua giapponese che sta ora compilandosi, e del quale è uscita la sola lettera *A*, in sette volumi; relazioni statistiche dei prodotti del suolo nelle varie provincie del Giappone; libri di lettura per le scuole, fino al sillabario; epistolari, carte geografiche, modelli di calligrafia e tavole murali di vocaboli, proposizioni, delle operazioni principali dell'aritmetica, nonchè di vegetali ed animali. È, insomma, una collezione completa e veramente unica ed originale, di cui venne gratificata la nostra Scuola superiore di commercio.

Costruzioni navali. — La *Liguria Occidentale* di Savona in data del 27 scrive:

Questa mane verso le 10 veniva dal cantiere del bravo costruttore navale signor Sirello lanciato in mare il bellissimo brigantino a palo denominato *Rosa D.* dell'armatore sig. G. B. Demarchi.

Esso porta 1200 tonnellate. Fu rimorchiato poscia in porto a completare il suo armamento.

I satelliti di Marte. — Togliamo dalla *Gazzetta di Venezia* il seguente articolo del professore E. Millosevich:

In primis et ante omnia: è perfettamente inutile indagare se nel secolo passato tali satelliti sieno stati veduti, poichè l'ottica d'allora non permetteva assolutamente di vederli; — un poeta o un filosofo può dire e scrivere tutto ciò che gli piace, ma un astronomo ha bisogno di vedere o di dedurre dalla teoria prima di asserire che un corpo celeste esiste.

Il pianeta Marte fu ai primi di settembre in opposizione quasi perielia, cioè alla minima o quasi minima distanza possibile dalla terra; erano molti anni che non succedeva un' opposizione così favorevole alle osservazioni del pianeta.

Il satellite più lontano dal pianeta fu scoperto dal professore Asaph Hall all'Osservatorio navale di Washington la notte 11 agosto 1877. Le nubi impedirono allo scopritore di acquistare la piena certezza che trattavasi d'un satellite, ma nella notte 16 agosto, durante due ore di osservazione, egli potè determinare lo spostamento del satellite rispetto al pianeta. Nella notte 17 agosto il medesimo professore Hall trovava il satellite più vicino al pianeta. Il giorno 18 agosto la scoperta fu telegrafata agli Osservatorii di Cambridgeport e Cambridge in America; ed Alvan Clark, il grande fabbricatore di strumenti ottici, confermava con un cannocchiale di 28 pollici d'apertura la scoperta di Hall, e così pure il professore Pikering. Il rifrattore usato da Hall ha un'apertura di 26 pollici inglesi, pari a centim. 66: è uno stupendo cannocchiale, che permette d'osservare facilmente il satellite di Nettuno, i quattro d'Urano, il settimo di Saturno ed il perturbatore di Sirius.

Dacchè la specola di Washington ebbe la certezza della scoperta, la comunicò all'Europa per mezzo d'un telegramma colla data 19 agosto 1877.

Allora qualche volgarizzatore della scienza mise in dubbio la scoperta, mentre avrebbe fatto meglio l'attendere qualche giorno, chè allora l'Osservatorio di Parigi, per mezzo dei fratelli Henry, gli avrebbe detto ch'egli aveva torto: diffatti il satellite più lontano fu veduto a Parigi ed in Inghilterra con cannocchiali d'apertura ben più piccola, locchè non deve destare meraviglia, poichè sapendo il luogo dell'astro si facilita enormemente l'osservazione; in ogni modo a Parigi dovettero occultare Marte per vedere uno dei satelliti, e la scoperta venne caratterizzata dall'or ora defunto Le Verrier come una delle più grandi *osservazioni* del nostro secolo.

In base alle prime osservazioni di Hall, di Newcomb e di Harkness fatte a Washington, l'illustre matematico Newcomb costruiva due approssimate orbite circolari, dalle quali estraggono i seguenti elementi:

Satellite più lontano.

Periodo della rivoluzione ore 30,14.

Semiasse maggiore dell'orbita (veduto ad una distanza = 1) = 32", 3.

Satellite più vicino.

Periodo rivolutivo ore 7,38 1/2.

Semiasse maggiore dell'orbita (veduta ad una distanza = 1) = 12", 9.

La rotazione di Marte intorno al suo asse si compie in ore 24 37; il primo adunque dei satelliti, in causa del rapidissimo moto diretto da ovest ad est, possiede un lentissimo moto apparente diurno da est ad ovest, che dipende dalla rotazione di Marte; il secondo poi, nel quale il periodo rivolutivo è più corto del periodo della rotazione di Marte, ha un moto apparente diurno combinato da ovest ad est; tutto ciò naturalmente per un occhio collocato in Marte.

Tornerà utile vedere in un prospetto il periodo rivolutivo dei satelliti, come risulta dalle più recenti determinazioni.

Nello stato attuale del sistema solare abbiamo 20 satelliti: 1 della terra; 2 di Marte; 4 di Giove; 8 di Saturno; 4 di Urano; 1 di Nettuno.

Luna.

Periodo rivolutivo 27 g. $7^h 43^m$ 11 s., 5.

(Autorità: Hansen).

Marte.

1° Satellite rivolutivo $7^h 38^m \frac{1}{2}$.

2° » » 1 g. 6 14

(Autorità: Newcomb).

Giove.

1° Satellite, periodo rivolutivo.	1 g.	18^h	27^m	5
2° » » »	3	13	13	7
3° » » »	7	3	42	6
4° » » »	16	16	31	9

(Autorità: Damoiseau).

Saturno.

1° Satellite, periodo rivolutivo	0 g.	22^h	37^m	1
2° » » »	1	8	53	1
3° » » »	1	21	18	4.
4° » » »	2	17	41	1
5° » » »	4	12	25	2
6° » » »	15	22	41	4
7° » » »	21	7	7	7.
8° » » »	79	7	53	7

(Autorità: John Herschel e Lassel).

Urano.

1° Satellite, periodo rivolutivo	2 g.	12^h	28^m	8
2° » » »	4	3	27	4
3° » » »	8	23	39	8
4° » » »	13	20	18.	2

Nettuno.

Un satellite, periodo rivolutivo . . . . . 5 g. 21^h 2^m 7.

La rotazione di Giove compiendosi in ore 9,55 e quella di Saturno in ore 10,30, ne deriva il fatto unico pel satellite interno di Marte, che cioè il moto apparente in causa della rotazione di Marte si compie nel medesimo senso di tale rotazione.

Su tale importante scoperta di più non ne sappiamo, e quando si danno ne'giornali pur scientifici, ma popolari, perfino le dimensioni del satellite, si dicono cose meramente ipotetiche o almeno fra limiti estremamente larghi.

Mezzi di difesa contro le torpedini — Leggiamo nella *Revue maritime et coloniale:*

In uno dei bacini di Portsmouth sono state fatte non ha guari delle esperienze collo scopo di trovare un modo per mandare a vuoto l'attacco delle torpedini. Uno dei sistemi proposti consiste a circondare la parte della chiglia immersa nell'acqua con una specie di rete metallica, ma questo sistema rende difficile il movimento e la manovra del bastimento, od oltre a ciò per vincere questo ostacolo furono date alle torpedini una velocità e forma tale che perfino le reti da cui è protetto il *Thunderer* sono impotenti a resistere all'urto loro. Una rete fatta di catene, i cui anelli erano della grossezza di 7,5 millimetri, fu senza difficoltà attraversata da una torpedine Whitehead.

Il maggiore inconveniente di questo sistema di protezione si è la sua rigidità estrema, la quale opponendo all'urto della torpedine una specie di muraglia rigida, è causa della rottura della rete. I migliori risultati sono stati ottenuti nel corso di queste esperienze, con una maglia composta di cordoni di 12,5 millimetri di fili metallici. Questa maglia presenta una grande flessibilità, ed infatti quando fu urtata dalla torpedine essa cedette dapprima, e poscia la respinse nel riprendere la sua forma primitiva, senza essere stata per nulla danneggiata.

Nelle attuali condizioni del m teriale di guerra sottomarino, un genere di difesa più efficace contro le torpedini mob li sarebbe quello col quale si potesse illuminare i dintorni di un bastimento con una luce di tale potenza da poter scoprire qualunque oggetto che si trovasse entro una certa zona dal bastimento rimanendo quest'ultimo nell'oscurità. Questo sistema sarebbe il più semplice, e varrebbe egregiamente a prevenire gli attacchi notturni.

La luce elettrica ed i mezzi ordinari d'illuminazione non potendo essere impiegati per questo scopo si procurò di trar partito del sistema Holme per i segnali di pericolo i quali sono fatti in forma di proiettili, si lanciano con mortai ad una distanza di 500 a 2500 jarde, ossia da 457 a 2285 metri, ed hanno la proprietà di accendersi di una luce bianca assai intensa quando giungono al contatto dell'acqua, la quale dura in media da 30 a 40 minuti per quanto cattivo sia il tempo. Una mezza dozzina di questi proiettili lanciati da un bastimento, gli procurerebbe una zona illuminata insormontabile, e mentre esso resterebbe nell'oscurità ed invisibile, potrebbe chiaramente scorgere i movimenti del nemico e sventare facilmente qualunque tentativo di attacco.

Un altro mezzo di difesa finalmente proposto ancor più recentemente consiste nell'impiego di contro-mine, le quali producono l'esplosione di torpedini trovantisi entro un certo raggio.

Il comandante della scuola delle torpedini stabilita a bordo del *Vernon*, fece eseguire, sul finire del periodo dei corsi annuali, una serie d'esperienze fondate su questo sistema nella baia di Porchester, nella quale stava ancorato un vecchio bastimento, la *Nettle*.

Nella prima esperienza si lasciò cadere la contromina al fondo del mare per mezzo di una piccola barca senza uomini e diretta coll'elettricità. La barca dopo aver percorso una distanza di 450 a 550 metri compì chetamente l'opera sua senza che alcun segno esterno palesasse la sua destinazione, e ritornò quindi con rapidità al punto di partenza. Si udì allora una forte detonazione e si vide un grande volume d'acqua sollevarsi traendo seco il fango del fondo.

Le contro-mine usate a questo modo sono munite di una miccia lenta, e possono produrre l'esplosione di qualunque torpedine che si trovasse entro un raggio di 137 metri.

La seconda esperienza consistette nel lanciare un disco di fulmicotone di 227 grammi munito di una miccia. L'accensione ebbe luogo ad un centinaio di metri dalla *Nettle*, con un sollevamento d'acqua considerevole. Si provò quindi a fare esplodere una carica di fulmicotone umido rinchiuso in una piccola quantità di cotone secco e coperto di pece. La carica totale era di 5,448 chilogrammi di cotone, e la esplosione produsse effetti ancor più rimarchevoli di prima.

Nella quarta esperienza si trattava di porre una contro-mina tra due barili destinati a farla stare a galla, e poscia a staccarnela col mezzo di una leggera esplosione in seguito alla quale essa doveva andare a fondo per esplodere completamente. I due barili furono messi in movimento lentamente; una leggera detonazione si fece udire ed alcuni secondi dopo una più forte che scosse i fianchi della *Nettle* e sollevò a più di 50 metri una notevole colonna di acqua. La carica era composta di 136 chilogrammi di polvere da cannone; che se la carica fosse stata normale, cioè di 227 chilogrammi di cotone fulminante, doveva distruggere qualunque torpedine che si fosse trovata entro un raggio di 457 metri.

Nella seguente esperienza per l'attacco di un porto un disco di cotone fulminante di 1,235 chilogrammi è stato posto presso di una catena i cui anelli avevano 10 millimetri di spessore, e la sua esplosione prodotta per mezzo delle pile, ruppe la catena. Due torpedini contenenti ciascheduna 45,400 chilogrammi di polvere, carica eguale a quella che distrusse il monitor turco, sono state fatte saltare in aria. Queste esperienze ebbero termine coll'accensione di una corona di torpedini e di 12 contro-mine poste a 366 metri le une dalle altre, che tutte esplosero simultaneamente.

Marina militare inglese. — L'*Italia Militare* del 27 annunzia che ordini perentori furono inviati a Portsmouth per sollecitare i lavori di riparazione delle corazzate *Triumph* e *Hercules*, Probabilmente il *Triumph* rileverà il *Shah* nel Pacifico.

A Chatham è stata varata la corvetta non corazzata *Cormorant*, di 1124 tonnellate, con macchina della forza effettiva di 900 cavalli, armata di 2 cannoni da 4 1[2 tonnellate e 4 cannoni da 64 libbre.

A Spithead ebbero luogo con esito soddisfacentissimo le prove del *Téméraire*.

— L'ammiragliato ha disposto che tutte le navi ad elica e le lancie a vapore siano provvedute di un'elica di ricambio e che ogni nave sia provvista di una lancia a vapore munita d'apparato lancia-torpedini.

Decesso — L'*Indépendance Belge* annunzia la morte di uno dei membri della serenissima casa di Arenberg, il principe Pietro di Alcantara Charles, morto a Bruxelles la mattina del 27 settembre, nella grave età di 87 anni. L'estinto, che era il secondogenito del principe Luigi Engelberto, e che era nato il 2 ottobre 1790, fu ufficiale di ordinanza di Napoleone I. Durante la Restaurazione egli si fece naturalizzare francese, e fu creato nel 1828 duca e pari di Francia.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LE FORZE MARITTIME DEI VARI STATI

Dall'*Armée maritime*, pubblicazione recente, traduciamo i dati che seguono relativi alle forze marittime dei vari Stati nel 1876.

Nel detto anno la Francia disponeva di 48 mila marinai con 1800 ufficiali e 16 mila soldati di fanteria marina con 780 ufficiali.

L'Inghilterra aveva 18 mila marinai scelti con 2300 ufficiali, altri 18 mila marinai di riserva; 24 mila guardacoste. In tutto 60 mila marinai con 3000 e più ufficiali ed altri 15 mila uomini di fanteria marina con 326 ufficiali.

La Germania 8000 circa marinai e soldati di marina con 500 ufficiali; la Russia 60 mila marinai e 2000 ufficiali. Però due terzi di questa forza non faceva servizio di bordo; l'Austria 7000 marinai con 500 ufficiali; l'Italia 12,000 marinai con 425 ufficiali e circa 3000 uomini di fanteria marina con 115 ufficiali; la Turchia 31 mila marinai e mille ufficiali oltre a 5 mila soldati di marina; la Spagna circa 15 mila fra marinai ed ufficiali oltre a 6 mila uomini di fanteria marina; l'Olanda circa 10 mila fra marinai, soldati ed ufficiali; la Grecia 700 fra marinai ed ufficiali; gli Stati Uniti 25 mila marinai con oltre mille ufficiali; il Brasile circa 8 mila fra marinai, soldati ed ufficiali.

Per quanto riguarda gli armamenti, l'Inghilterra nel 1876 aveva 152 navi armate e 350 in riserva; la Francia 115 armate e 78 in riserva; la Germania 61 armate e 48 in riserva; la Russia 158 armate ma per la più parte di piccole dimensioni; la Turchia 57 armate e 28 in riserva; l'Austria 68 bastimenti armati; l'Italia 65; la Grecia 21; la Danimarca 33; i Paesi Bassi 87; la Spagna 128; il Portogallo 24; la Svezia 37; gli Stati Uniti 146; il Brasile 61; il Chilì 12.

Durante il 1876 vari Stati hanno lanciato in mare nuovi bastimenti da guerra nelle proporzioni che seguono:

Inghilterra: l'*Inflexible*, corazzata di primo rango a ridotto centrale ed a torri, 11,165 tonnellate, 4 cannoni di 81 tonnellate, corazza da 35 a 64 centimetri, macchina 8 mila cavalli; il *Temerario*, corazzata a ridotto centrale ed a torri, 8400 tonnellate, 8 cannoni; il *Nelson* ed il *Northampton*, corvette corazzate, 7300 tonnellate, 12 cannoni, corazza 22 centimetri, macchina 6000 cavalli, velocità 14 nodi. Altre 6 corvette di minor portata ed un incrociatore di 3a classe.

Francia: il *Redoutable*, corazzata di primo rango a ridotto centrale, 8800 tonnellate, 12 cannoni, corazza da 24 a 35 centimetri, macchina 6000 cavalli; il *Trident*, corazzata a ridotto centrale, 8450 tonnellate, 15 cannoni e 15 mitragliatrici, corazza 22 centimetri, macchina 4800 cavalli; il *Tonnerre*, guardacoste di prima classe a torre, 5584 tonnellate, 4 cannoni, 3400 cavalli. Altri nove bastimenti guardacoste, incrociatori, avvisi, trasporti parte corazzati e parte no.

Germania: Due corvette a ponte coperto, 4000 tonnellate, 14 cannoni, 4800 cavalli; una cannoniera corazzata, 1000 tonnellate, ed un yacht imperiale, 3000 cavalli, velocità 16 nodi.

Russia: Il *Pietro il Grande*, corazzata di primo rango, 9662 tonnellate, 2 cannoni di 30 centimetri 1[2, corazza da 35 a 42 centimetri, macchina 7000 cavalli, oltre ad un incrociatore da 250 cavalli.

Italia: Il *Duilio*, corazzata di primo rango a ridotto centrale ed a torri, 10,600 tonnellate, 4 cannoni da 100 tonn., corazza da 45 a 55 centimetri, macchina 7500 cavalli, velocità 14 nodi.

L'anno 1876 presenta questo di particolare sotto il punto di vista marittimo, che esso ha veduto generalizzarsi nelle flotte europee la costruzione di una nuova specie di navi chiamate a rappresentare nelle guerre future una parte capitale, cioè i battelli torpedini. Questi battelli di piccole dimensioni sono destinati alla manovra delle torpedini ed allo attacco coll'aiuto di questi terribili ordigni e sono dotati di una celerità e di una agilità di evoluzioni affatto eccezionali.

Le loro macchine relativamente alla capacità della chiglia sono voluminose e funzionano senza rumore onde prestarsi ad operazioni notturne. I signori Tornycrofft industriali inglesi hanno costruito per il governo austriaco un battello-torpedine che fila più di 18 nodi all'ora. Giammai si era veduta simile velocità in un battello di piccole dimensioni. I battelli-torpedini costruiti nel 1876 sono: il *Vesuvius* in Inghilterra; lo *Ziethen* e l'*Ulhan* in Germania; il *Tornycrofft* in Austria ed il *Pietro Micca* in Italia.

Ecco ora alcuni particolari circa l'artiglieria marittima di alcune nazioni durante l'anno scorso.

L'Inghilterra impiegava cannoni fabbricati nell'arsenale di Woolwich o dalla ditta Armstrong e Ca. I cannoni Woolwich da 12 a 7 pollici, del peso da 35,000 a 3600 chilogrammi, con proiettili del peso da 272 a 26 chilogrammi, e colla velocità iniziale da 464 a 356 metri al minuto secondo. I cannoni Armstrong sono anch'essi da 12 a 7 pollici, con varietà di peso e di velocità iniziale dei proiettili press'a poco corrispondenti a quelle sopra notate. Nel 1876 l'Inghilterra costruì un cannone *monstre*, chiamato il Bambino di Woolwich, del peso di 81 tonnellate, portante un proiettile di 772 chilogrammi, con una velocità iniziale di 455 metri al secondo.

La Francia si serviva di pezzi da 14 a 32 centimetri, del peso di 2600 a 39,000 chilogrammi, con proiettili da 21 a 350 chilogrammi e una velocità iniziale da 365 a 455 metri.

L'artiglieria della marina tedesca nel 1876 noverava dei cannoni Krupp di otto calibri diversi, del peso di 4000 a 57,000 chilogrammi, con proiettili da 39 a 330 chilogrammi, con velocità iniziali da 429 a 464 metri.

La marina russa faceva uso di tre specie di cannoni rigati in acciaio, rigati in bronzo e cannoni di ghisa ad anima liscia. I cannoni rigati in acciaio sono dei calibri da 12 a 6 pollici e del peso da 40 mila a 370 chilogrammi con proiettili da 293 fino a 4 chilogrammi e velocità iniziali da 420 a 304 metri al secondo.

I cannoni rigati in bronzo sono di piccole dimensioni, lanciano proiettili da 8, 4 e 3 libbre e pesano da 750 a 95 chilogrammi. I cannoni di ghisa ad anima liscia misurano fino il calibro di 15 pollici, pesano fino a 20 mila chilogrammi; lanciano proiettili del peso massimo di 164 chilogrammi.

Quanto ad artiglieria, scrive l'*Armée maritimé*, l'Italia, nel 1876, si è distinta fra tutte le nazioni per la costruzione di un cannone mostruoso di 100 tonnellate che lancia proiettili di 1134 chilogrammi con una velocità iniziale di 470 metri al secondo.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 1° ottobre 1877 (ore 16 54).

Venti di greco e levante forti a Portotorres, a Palascia, al Capo Spartivento, a Catania e a Porto Empedocle. Mare agitato o grosso in queste stazioni. Cielo coperto in molti paesi dell'Italia meridionale, a Genova e a Camerino. Piovoso a S. Teodoro e a Porto Empedocle. Generalmente sereno altrove. Barometro abbassato da 4 a 7 mm. in Sicilia, nelle Calabrie e sul golfo di Napoli. Fino a 4 mm. nel resto d'Italia. La notte passata pioggia con fulmini e grandine a Malta; nel periodo decorso pioggie piuttosto abbondanti in diversi punti della Sicilia. Probabilità di venti delle regioni est, forti o fortissimi ad intervalli sul basso Tirreno e sul Jonio. Cielo coperto o piovoso nell'Italia meridionale. Tempo molto vario altrove.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 2 ottobre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	75 47	75 40	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1877	537 50	—	—	—	—	—	—	—	—
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	—	—	—	—	—	—	80 90
Prestito Romano, Blount	—	—	—	—	—	—	—	—	—	77 25
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	—	—	—	—	—	—	81 20
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto detto stallonato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1877	500 —	350 —	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° ottobre 1877	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1877	1000 —	750 —	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	—	—	—	—	—	—	1164 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1° luglio 1877	500 —	250 —	—	—	—	—	—	—	431 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	—	—	—	—	—	—	—
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	—	—	—	—	—	—	396 75
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° luglio 1877	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	637 50	637 —	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	109 20	109 —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 45	27 40	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 94	21 92	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1878: 75 47 1/2 contanti – 2° sem. 1877: 77 57 1/2 contanti – 77 72 1/2 fine.

Anglo-Romana per l'illum. a gas 637.

Il Sindaco: A. Pieri.

Il Deputato di Borsa: Galletti.

Osservatorio del Collegio Romano — 1° ottobre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,1	760,9	759,2	759,0
Termomet. esterno (centigrado)	13,0	20,8	22,0	16,4
Umidità relativa	66	41	42	62
Umidità assoluta	7,35	7,50	8,15	8,57
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	S. 8	O. 6	SO. 5
Stato del cielo	9. cirro-cumuli	1. bello qualche cirro	1. bello qualche cirro	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 21,8 C. = 17,4 R. \| Minimo = 11,2 C. = 9,0 R.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 30 settembre 1877, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

INSERZIONE

di sunto di citazione a norma dell'articolo 146 del Cod. di procedura civile.

R. Tribunale civile di Ravenna.

Ad istanza di Scarpari Eugenio e e Luigi Corelli, domiciliati in Bologna, non che di Corelli Polibio, Pompeo, Sesto, Egisto, Decio e Bradamante, domiciliati in Ravenna, meno i due ultimi domiciliati l'uno a Trieste e l'altro a Lugo, Corelli Ugo, Giuseppe, Carolina e Gaetano di Polibio, rappresentati come minorenni da quest'ultimo, Corelli Italiano, domiciliato a Cesenatico, Corelli Livia e Maria, domiciliate in Alfonsine, Corelli Marco del fu Antonio, residente a Livorno, e Montanari Pietro di Mariano, rappresentati tutti dall'avvocato Alessandro Mascanzoni in virtù di apposita procura;

Ritenuto che fu istituito giudizio da Eugenio Scarpari e Luigi Corelli suddetti contro Giuseppe conte Baccinetti, di Ravenna, sul modo di divisione dei beni del Beneficio dei Ss. Sergio e Bacco istituito dal sacerdote Baldassarre Baccinetti, giudizio il quale ebbe termine con sentenza di questo tribunale 3 gennaio 1876 che dichiarò doversi dividere i beni appartenenti al detto Beneficio in capo a tutti i discendenti del fondatore del Beneficio medesimo;

Che si è già iniziato con atto 6 e 7 aprile p. p. il giudizio di divisione dei beni sopra indicati;

Che occorre chiamare in causa tutti gli aventi interesse;

Che l'ill.mo tribunale ha accordato perciò con decreto 5 settembre di citare per pubblici proclami,

Si citano i signori Girolamo Baccinetti - Baccinetti Edoardo, domiciliati a Ravenna - Baccinetti Ernesta in Ligi Gaetano, domiciliata la prima a Napoli ed il secondo in Ancona - Ludovico e Massimiliano del fu Giuseppe Baccinetti, domiciliati a Monaco di Baviera - Montanari Giacomo, domiciliato a Firenze - Giulia, Amalia, Amilcare, Ludovico e Teodorico Ghirardini discendenti dalla fu Olimpia Baccinetti, domiciliati a Bologna, meno Amilcare che risiede a Borgo S. Lorenzo - Elvira Cappi, domiciliata a Roma, e di lei marito Gomez Pietro, domiciliato a Firenze - Cappi Erminia, domiciliata a Bologna, figlie della fu Teresa Baccinetti, e tutti gli altri che potessero avere diritto sui beni sopra indicati a comparire avanti l'intestato tribunale nel termine di giorni novanta dall'inserzione del presente atto, e precisamente il giorno 15 gennaio 1878, alle ore undici antimeridiane, nel Palazzo di Giustizia, posto in via Massimo d'Azeglio, già Ss. Giovanni e Paolo, per sentirsi ammettere le seguenti conclusioni:

Ammettere il loro intervento nella presente causa.

Ordinare la divisione del patrimonio già spettante al Beneficio dei Ss. Sergio e Bacco in parti uguali fra gli istanti e i convenuti, e cioè in capi.

Nominare un giudice avanti cui si proceda alle operazioni divisorie, con facoltà di chiamare a tal uopo periti per la formazione delle quote e di delegare un notaio alla stipulazione.

Assegnarsi al convenuto conte Giuseppe Baccinetti un congruo termine entro cui sia tenuto a render conto della sua gestione.

Nominare frattanto un sequestratario giudiziale coll'incarico di assumere la amministrazione dei beni del Beneficio, raccogliere le rendite e il tutto ritenere a disposizione di giustizia.

Munire la sentenza dell'ordine di provvisoria esecuzione, non ostante appello od opposizione e senz'obbligo di cauzione.

Condannare nelle spese del giudizio.

Documenti che si producono.

1. Mandato di procura.
2. Fascicolo della causa vertita fra i sigg. Scarpari Eugenio, Corelli Luigi e Baccinetti conte Giuseppe avanti questo tribunale in punto al modo di divisione dei beni sopraindicati.
3. Sentenza 31 gennaio 1876, notificata li 5 febbraio detto anno, relativa al suddetto giudizio.

4930 A. MASCANZONI proc.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

di Roma.

Bando a secondo ribasso per vendita giudiziale.

Nel giorno 6 novembre 1877, innanzi la 5ª sezione del tribunale intestato si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, ad istanza della signora Annunziata Ermini vedova di Andrea Magatti, in danno del sig. Mobili Giovanni amministratore e possessore dei beni della prelatura Mobili, domiciliato in Monte S. Giovanni Campano (Frosinone):

1. Terreno alberato, vitato, olivato, castagnato e lavorativo, con molino ad olio e case annesse, della capacità di circa rubbia 32, in vocabolo Pastina Miciana, descritto in mappa coi numeri 1669 sub. 1, 1669 sub. 2, 1670 1 e 2, 1693, 1694, 1695, 1696, 1697 1 e 2, 1698, 1699, 1703, 1706, 1717, 1718, 1719, 1765, 1766 1, 1766 2, 1767, 1768 1, 1168 1, 1769, 1770, 2088, 2089, 2090, 2092, 2093, 2094, 2095 1-2-3, 2096 1-2-3, 2100, 2182, 2183 1-2, 2184, 2194, 2205, 2206, 2208, 2111 1-2, 2212, 2213, 2295 1-2, confinante con la strada, Benedetto Ricciotto, Sisto Anselmi, Tommaso Magioni, Francesco Cavoni, salvi, ecc.

2. Diretto dominio in contrada Vignone e Cappellario, di circa rubbia 2, ritenuto in enfiteusi da Pietro Cardentini, descritto in mappa coi numeri 1863 1-2-3, 1864 1-2, 1865, 1866 1-2, 1867, 1868, 1869, e confinante con Stefano Ricciardi e la via, salvi, ecc.

3. Diretto dominio di un terreno di coppe 6 circa in contrada Miciane, ritenuto in enfiteusi da Luigi Riccardi e Pietro Speranza, descritto in mappa coi numeri 3217, 3225, 3226, 3227, 3289, 3318, confinante colla Pia Casa delle Missioni e con Deodati, salvi, ecc.

4. Diretto dominio di un terreno di coppe 6 in contrada Miciana, ritenuto in enfiteusi dai signori Ficarella, descritto in mappa coi numeri 3873 1 e 2, 3874 1-2, 3875 1-2, 3833, confinante coi beni del Monastero di S. Gio. Battista di Subiaco e la strada, salvi, ecc.

5. Terreno di coppe 2 circa, con casetta annessa, Vulgo Lapeso, in contrada l'Ospedale, descritto in mappa coi numeri 509, 510, 507 e 508, confinante con Massi Giulio e la contrada, salvi, ecc.

Tutti i suddetti stabili sono posti nel territorio del comune di Civitella S. Sisto, mandamento di S. Vito Romano, e sono gravati delle seguenti imposte annue erariali, comunali e provinciali, cioè in quanto al 1º fondo di lire 207 92 1[2], in quanto al 2º di lire 25 13, in quanto al 3º di lire 4 97, in quanto al 4º di lire 31 55, e finalmente in quanto al 5º di lire 0 03.

La vendita verrà fatta in tanti distinti lotti per quanti sono gl'immobili, e l'incanto sarà aperto sui seguenti prezzi di stima, attribuiti a ciascun immobile col ribasso di 3[10] consecutivi, cioè:

1º lotto	per L.	39,501 18
2º	» »	489 03
3º	» »	239 22
4º	» »	971 39
5º	» »	145 08

Roma, 29 settembre 1877.

4883 L'usciere ENRICO MASTRELLI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

di Roma.

Con sentenza del tribunale suddetto in data 28 corrente mese è stato dichiarato il fallimento di Compaire Filippo profumiere con negozio ed abitazione in via del Corso, delegandosi alla procedura degli atti del fallimento stesso il giudice sig. Ferdinando Caratti, e nominandosi a sindaco provvisorio il signor Federico Bianchelli, domiciliato al vicolo del Pozzo n. 48.

Con detta sentenza veniva destinato il giorno 18 ottobre p. v. ore 10 ant. per l'adunanza dei creditori nella camera di consiglio di questo tribunale, posto nella via dell'Apollinare n. 8, palazzo Altemps, all'oggetto di procedere alla proposta dei sindaci definitivi.

Roma, 29 settembre 1877.

4908 REGINI canc.

SUNTO DI NOTIFICA

di sentenza e precetto.

Rendesi di pubblica ragione che il sottoscritto usciere ha in questo stesso giorno notificato al signor Giuseppe Ghiron, rappresentante la ditta Giuseppe Ghiron e C., una sentenza della sezione feriale (1º periodo) del tribunale di commercio di Roma in data 17-24 scorso agosto, registrata li 25 detto, vol. 61, n. 13490, munita di clausola e rilasciata in copia esecutiva dal cancelliere Regini li 6 corrente settembre, portante condanna del signor Giuseppe Ghiron, qual legale rappresentante la ditta Giuseppe Ghiron e C., al pagamento in favore della ditta Marco Sala e C. di Napoli, domiciliata elettivamente in Roma presso il procuratore Alberto Rossi, di lire 2277, sorte principale di biglietto ad ordine e spese di protesto, agli interessi 6 per cento, all'arresto personale per mesi tre ed alle spese della lite da liquidarsi; come pure lo stesso sottoscritto usciere ha proceduto alla notificazione dell'analogo atto di precetto in base della sentenza suenunciata per il pagamento a farsi per ora dalla ditta Ghiron alla ditta Sala delle sole suddette lire 2277 ed interessi; quali notifiche sonosi effettuate nella forma prescritta dall'articolo 141 del Codice di procedura civile, atteso l'incognito domicilio e dimora tanto della ditta suddetta, quanto del signor Giuseppe Ghiron di lei rappresentante.

Rema, 1º ottobre 1877

4926 GIULIO BERTI usciere.

(1ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

da farsi innanzi il tribunale civile e correzionale di Viterbo, nella udienza del giorno 8 novembre 1877, ad istanza delle signore Luisa, Maria e Clementina sorelle Papini, domiciliate a Viterbo, ed elettivamente presso l'avvocato Giustino Giustini che le rappresenta, in danno di Laurenti Luigi fu Gio. Battista, domiciliato a Toscanella, circondario di Viterbo, debitore espropriato.

Descrizione del fondo da spropriarsi.

Ragioni utili della casa posta in Toscanella, sulla via degli Archi, numero civico 21, confinante coi beni degli eredi di Francesco Perugini, di Giuseppe Carboni e di Domenico Perugini, salvi, ecc., distinta in mappa col n. 635, gravata dell'annuo canone di sc. 8 85, pari a lire 47 62, a favore della Confraternita di San Giuseppe in Toscanella.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 585, offerto dalle creditrici istanti a forma del bando depositato in cancelleria.

Viterbo, li 28 settembre 1877.

4907 AVV. GIUSTINO GIUSTINI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

In forza dell'art. 38 della legge notarile 25 luglio 1875, n. 2786, i sottoscritti, in rappresentanza dell'eredità del defunto dottor Daniele Lissoni notaio di Milano, presentarono alla cancelleria del locale R. tribunale civile e correzionale domanda diretta ad ottenere che la cauzione prestata dal defunto per l'esercizio di notaio costituita in rendita 5 per cento, inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, in due certificati ad esso defunto intestati, l'uno in data 18 settembre 1862, n. 11344, di lire 125, e l'altro in data 12 agosto 1867, n. 50645, di lire 580, di cui venne accordata la riduzione a sole lire 500, venga ora svincolata totalmente.

Ciò si deduce a pubblica notizia in obbedienza al decreto 11 luglio 1877, n. 678, dello stesso R. tribunale civile e correzionale di Milano.

Giovanni Pavia — Isabella Benvenuti vedova Lissoni - Avvocato Primo Oldini proc. di Lissoni Erminia — Sac. Domenico Gola per la Direzione degli Asili. 4699

PUBBLICAZIONE

di un decreto che omologa l'adozione fatta da Ciriaco de Cristofaro in persona del minore Michele Magno, ambidue del comune di Torre le Nocelle, provincia di Avellino, mandamento di Montemiletto, emesso dalla Corte di appello di Napoli nel dì 22 agosto 1877. Tale decreto è così concepito:

La prima sezione civile feriale della Corte di appello di Napoli ha proferito il seguente decreto:

Letta la soprascritta istanza;

Visto il verbale dei 5 giugno 1877, con che il signor Ciriaco de Cristofaro domanda di adottare il minore Michele Magno;

Visti i documenti esibiti in processo;

Udito il Pubblico Ministero,

La Corte ordina farsi luogo alla presente adozione.

Ordina altresì che una copia di questo decreto si pubblichi nell'albo pretorio del municipio di Torre le Nocelle e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ai sensi di legge.

Così deliberato in Napoli nella camera di consiglio dai signori Carlo Adinolfi, consigliere con le veci di presidente; cav. Pasquale Pisanti, cavaliere Errico Caselli, cav. Giuseppe Maffei e cav. Nicola Martinelli, consiglieri, all'udienza dei 22 agosto 1877. Il consigliere con le veci di presidente firmato Carlo Adinolfi - Giuseppe Foschini vicecanc.

4887 LUDOVICO CANTALUPO proc.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma fa noto che nell'udienza del dì 27 settembre corrente anno, innanzi questo tribunale civile, secondo periodo feriale, ed a quinto ribasso ha avuto luogo all'asta pubblica la vendita del seguente immobile espropriato ad istanza della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma in danno di Amalia Zegretti, e cioè:

Terreno vignato con casa posto in Roma fuori di Porta Maggiore sulla via Labicana o Prenestina, distinto in catasto coi numeri 32, 33 della mappa n. 42, confinante con la suddetta via Labicana, con Ciuffoli Vincenzo, cardinal Di Pietro, fratelli Corsini e cappellania Navaretti, salvi, ecc.

Vi grava un annuo canone di lire 26 18 a favore degli eredi di Giuseppe Gallieno e la imposta erariale di lire 26 05, comunale e provinciale in lire 20 96.

Che detto fondo fu aggiudicato al signor Alessandro Quagliotti per il prezzo offerto di lire 6316 11.

Avverte pertanto che chiunque può offrire l'aumento del sesto sull'indicato prezzo con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nel termine di giorni quindici, che va a scadere col dì 12 del venturo mese di ottobre, uniformandosi a quanto è prescritto nel disposto dell'art. 680 procedura civile.

Roma, li 28 settembre 1877.

Per il cancelliere

4910 PIO ANGELELLI vicecanc.

NOTIFICANZA.

(2ª *pubblicazione*)

Li signori Garoglio avv. Luigi pretore di Voghera, Garoglio Camillo cancelliere della pretura di Sorlasco, Teresa e Vittoria sorelle Garoglio, la 1ª residente a Torino, e la 2ª residente a Montechiaro d'Asti, nella loro qualità d'eredi universali del defunto loro genitore Garoglio Pietro già notaio e cancelliere della pretura d'Acqui, presentarono alla cancelleria del tribunale civile di questa città, il 27 agosto p. p., domanda di svincolamento della malleveria da esso notaio Garoglio data nell'anzidetta qualità di notaio, di cui nei certificati del Debito Pubblico Italiano, nn. 16693 e 16694, portanti il 1º l'annua rendita di lire 80, ed il 2º l'annua rendita di lire 20, entrambi in data 17 maggio 1862.

Se ne previene il pubblico a mente dell'articolo 38 della legge 25 luglio 1875 n. 2786 sul Notariato.

Acqui, 15 settembre 1877.

4684 BENZI sost. FURNO.

(2a *pubblicazione*).

SOCIETÀ MERIDIONALE DEI MAGAZZINI GENERALI

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata in tornata ordinaria pel giorno di domenica, 28 ottobre 1877, alle ore 10 a. m., presso la sede della Società, posta al Corso Garibaldi, per deliberare sulle materie comprese nel seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione sulla gestione sociale e presentazione del bilancio del terzo esercizio.

2° Rapporto dei revisori dei conti.

3° Nomina di sette amministratori.

Avranno dritto d'intervenire all'assemblea generale coloro che potranno rappresentarvi almeno dieci azioni.

All'uopo dovranno gli azionisti far deposito delle loro azioni presso la sede della Società, oppure presso la Banca Napoletana, strada Monte Oliveto, 37, almeno quindici giorni prima di quello stabilito per la riunione.

Napoli, 21 settembre 1877.

Pel Consiglio di Amministrazione
Il Direttore Generale: A. B. ATELLI.

4783

INTENDENZA DI FINANZA IN TRAPANI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il 25 del mese di ottobre p. v. alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 396 nel comune di Salaparuta, provincia di Trapani, con l'aggio lordo medio annuale di lire 427 08.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a quest'Intendenza l'occorrente instanza in carta da bollo corredata dei seguenti documenti:

Atto di nascita;

Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune dove dimora lo aspirante;

Tutti i documenti che provino le qualità del concorrente, i servigi che ha prestati, non che le circostanze ed i fatti esposti nell'istanza.

I concorrenti che non sono ricevitori di altri Banchi o funzionari dello Stato dovranno anche presentare la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Si avverte che l'accennato Banco è stato assegnato alla 2a delle categorie stabilite dall'articolo 5 del R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico per l'annua rendita di lire 30.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dalle leggi e regolamenti sul lotto.

Trapani, li 25 settembre 1877.

4877 *L'Intendente*: PERI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MESSINA

Avviso di diffinitiva aggiudicazione.

Si avvisa il pubblico che nel giorno 11 dell'entrante mese di ottobre, alle ore 12 meridiane, in questo ufficio provinciale ed innanzi alle autorità competenti, si procederà alla aggiudicazione diffinitiva in grado del ventesimo stato fatto dal signor Giuseppe Genovesi da Barcellona sull'appalto de' lavori da farsi nella variante della strada da Castroreale a Barcellona, che con l'atto del dì 11 settembre 1877 venne preparatoriamente aggiudicato col ribasso del cinque per cento al signor Giovanni Pizzolo da Messina. Si prevengono quindi tutti coloro che vorranno aspirare a detto appalto di comparire nel giorno ed ora sopra indicati per fare i loro partiti sulla surriferita aggiudicazione diffinitiva in grado del ventesimo fatto come sopra dal cennato signor Genovesi, avvertendo che la stessa sarà solennizzata in base a tutte le condizioni dello avviso d'asta del 21 agosto 1877 col metodo della candela vergine ed avvertendo altresì che trattandosi di aggiudicazione diffinitiva si richiede il deposito di tutta la cauzione stabilita nel correlativo capitolato di oneri del 15 novembre 1876, cioè del decimo dello importare di tutti i lavori e da versarsi nella Cassa di quest'Amministrazione provinciale.

Tutte le spese di questo appalto, per registro, carta da bollo, atti tutti, marche e copia del contratto presso un notaio, sono a carico dell'appaltatore.

Messina, 26 settembre 1877.

4902 *Pel Segretario Capo*: R. SERRA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che l'impresa della provvista di

Tele Olone

per lire 73,322, di cui negli avvisi d'asta del dì 5 settembre 1877, è stato deliberato negli incanti simultanei esperitisi il giorno 25 anzidetto mese di settembre presso gli uffici di Direzione di Cammissariato militare marittimo dei tre dipartimenti, col ribasso di lire 3 25 per cento.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile per presentare le offerte del ribasso non minore del ventesimo scade a mezzogiorno del dì 24 ottobre 1877, regolato all'orologio degli uffici suddetti, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta in uno degli uffici suddetti, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Spezia, 2 ottobre 1877.

4889 *Il Capitano Commissario ai contratti*: C. TOMASUOLO.

Direzione di Commissariato Militare di Verona (5a)

AVVISO D'ASTA N. 30 — Frumento occorrente pel panificio militare di Verona.

Stante la parziale deserzione dell'incanto tenutosi oggi, si avverte che nel giorno 9 ottobre p. v., all'ora una pomeridiana, avrà luogo presso questa Direzione, Corso Vittorio Emanuele, numero 94, avanti il signor direttore, un pubblico secondo incanto mediante partiti segreti per la provvista di frumento nostrale per l'ordinario servizio del pane ad economia.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Rate di lotto	Somma per cauzione di ciascun lotto	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità totale *Quintali*		*Quintali*			
Verona	Nostrale	1500	5	300	3	600	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto; le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1877, del peso non minore di chilogr. 75 per ogni ettolitro e di qualità corrispondente ai campioni esistenti presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto per ogni quintale un prezzo inferiore o almeno pari a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni e Sezioni di Commissariato militare sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e consti dell'effettuato deposito.

I partiti dovranno essere redatti in carta filigranata col bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non estese in carta da bollo da lira una, non firmate o non suggellate, oppure portanti condizioni, non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle fatte per via telegrafica.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio della somma di lire 600 per ogni lotto, quale deposito sarà pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Il deposito non potrà essere effettuato che nella Tesoreria di Verona, oppure in quelle delle città dove hanno sede Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come sopra, è detto, sono autorizzate ad accettare partiti.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni sei (essendo il giorno 15 ottobre festivo) decorribili dalle due pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Si avverte che in questo secondo incanto si procederà all'aggiudicazione quand'anche si avesse una sola offerta, purchè accettabile.

Le spese tutte inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari definitivi, a cui carico saranno pure le spese per tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Verona, 27 settembre 1877.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: FRANCESCO VENTRELLA.

4899

CONSIGLIO PRINCIPALE DI AMMINISTRAZIONE
DEL CORPO REALE EQUIPAGGI

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 18 ottobre 1877, a mezzodì, si procederà presso il Consiglio suddetto e di quelli secondari del corpo, stanziati a Napoli e a Venezia, agl'incanti per deliberare gli appalti generali della provvista durante il triennio 1878-79-80 degli oggetti di vestiario e stoffe componenti il corredo militare dei sott'ufficiali, caporali e marinari del corpo suddetto come in appresso:

PRIMO LOTTO.

Brande di tela olona — Guarnizioni per brande.

SECONDO LOTTO.

Blouses di tela spigata a righe bianche e turchine per maestranza — Blouses di tela spigata tutte turchine — Blouses di tela spigata a righe bianche e rosse — Stoffa di tela bianca larga metri 0 84 per fodera agli abiti dei sottufficiali — Stoffa di tela gialla larga metri 0 80 — Stoffa di tela nera larga metri 0 80 — Stoffa di tela di Russia bianca larga metri 0 70 per pantaloni e gilets da sottufficiali — Stoffa di tela olonetta cruda larga metri 0 70 per come sopra.

TERZO LOTTO.

Pastrano di panno turchino scuro per marinaro — Pantaloni di panno turchino scuro per marinaro — Berretti di panno turchino scuro per marinaro — Berretti di panno per sottufficiali — Stoffa di panno bleu larga metri 1 40 per abiti — Stoffa di panno bleu larga metri 1 40 per pastrani — Stoffa di lanetta turchina scura larga 1 40 per fodera pastrano per sottufficiali — Stoffa lanetta nera (Orleans) larga metri 0 76 per finte alle falde dei soprabiti dei sottufficiali — Camicie di lana bleu per marinari.

QUARTO LOTTO.

Corpetti di lana bianca a maglie per marinaro.

QUINTO LOTTO.

Coperte di lana.

SESTO LOTTO.

Bottoni di metallo giallo grandi da pastrano per marinaro — Bottoni di metallo dorato grandi per pastrano da sottufficiali — Bottoni piccoli per gilets — Bottoni mezzani per vesti — Bottoni grandi per soprabito — Bottoni di madreperla.

Oggetti di passamanteria.

Distintivi di Categoria

Timoneria: Stelle ricamate in oro per sottufficiali — Stelle in lana rossa per caporali.

Maestranza: Appie in oro per sottufficiali — Appie in lana rossa per comuni.

Maggiorità: Nodi in oro per sottufficiali — Nodi in lana rossa per caporali e comuni.

Cannonieri: Cannone in oro per sottufficiali — Cannone in lana rossa per caporali e comuni.

Guardiani: Gavitelli in oro per sottufficiali — Gavitelli in lana rossa per caporali e comuni.

Torpedinieri: Torpedini in oro per sottufficiali — Torpedini in lana rossa per caporali e comuni.

Macchinisti: Eliche in oro per sottufficiali — Eliche in lana rossa per caporali e comuni.

Marinari: Àncore in oro per sottufficiali — Àncore in lana rossa per caporali e comuni.

Infermieri: Caducei in oro per sottufficiali — Caducei in lana rossa per caporali e comuni.

Distintivi di grado.

Corone ricamate in argento dorato per marescialli — Gallone grosso ricamato in argento dorato per sottufficiali — Gallone piccolo ricamato in argento dorato per sottufficiali — Gallone grande in lana rossa — Gallone piccolo in lana rossa — Cordoni di seta turchina ed argento dorato attortigliati insieme per maresciallo — Àncore ricamate in argento dorato per berretto — Cinturino di cuoio verniciato nero con pensolo, striscie e fibbie — Dragona di cuoio verniciata — Sciabole per sottufficiali — Cappelli da maresciallo per gran divisa con scatola di legno — Stellette di panno bianco su panno turchino — Stellette di tela bianca su tela turchina — Cetra, per musicanti, in oro.

SETTIMO LOTTO.

Gamellini di bandone doppio — Bicchieri di bandone doppio — Cucchiai di ferro stagnato — Forchette di ferro stagnato.

OTTAVO LOTTO.

Fazzoletti seta per marinaro.

NONO LOTTO.

Nastri di seta per marinari, timonieri, allievi macchinisti e mozzi colla leggenda relativa — Nastri per sottufficiali.

DECIMO LOTTO.

Libretti di deconto.

UNDECIMO LOTTO.

Pettini d'osso.

DODICESIMO LOTTO.

Cappotti cerati — Cappelli cerati (Sud-Ovest) — Sacchi cerati.

Le condizioni d'appalto sono visibili tutti i giorni, i festivi esclusi, dalle 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane presso il Consiglio principale e quelli secondari suddetti, ove esistono i campioni coll'indicazione dei prezzi relativi.

I deliberamenti seguiranno a favore di coloro che avranno nella propria scheda, redatta in carta bollata da centesimi 60, sigillata e firmata, offerto un ribasso maggiore dei prezzi descritti nella nota annessa al capitolato.

Le offerte di ribasso inferiore al 5 0/0 non saranno accettate.

Dopo seguita la lettura dei partiti ricevuti s'inviteranno i concorrenti a fare una nuova offerta, a miglioramento del partito più vantaggioso presentato.

I deliberamenti però saranno definitivi soltanto allorquando il risultato generale degli appalti sarà conosciuto dal Consiglio principale summentovato.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno far constare legalmente della loro qualità di fabbricanti o di commercianti degli effetti al cui lotto intenderanno applicarsi.

È fatta eccezione pel lotto sesto pel quale gli aspiranti all'appalto dovranno essere fabbricanti di quei generi e dovranno comprovare tale qualità coll'esibire al Consiglio, all'atto della licitazione, i documenti giustificativi del pagamento della tassa di patente da fabbricante.

Caduno dei concorrenti all'appalto dovrà fare per ogni lotto a cui concorre un deposito di lire 5000 in contanti, biglietti della Banca Nazionale o cedole di rendita dello Stato al corso corrente al giorno dell'appalto. Detto deposito è ridotto alla metà per i lotti secondo, settimo, decimo e undecimo.

Spezia, li 25 settembre 1877.

4915 *Il Segretario del Consiglio*: L. CIPOLLINA.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI CIVITA LAVINIA

AVVISO

per il taglio a carbone di una parte della macchia cedua Le Farneta *di proprietà comunale da produrre some* 5910 88 *di carbone.*

Essendo rimasto deserto l'incanto oggi tenutosi, di cui all'avviso in data 10 corrente mese, si previene il pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno 13 ottobre prossimo nella residenza comunale avanti il sottoscritto sindaco avrà luogo il secondo esperimento di asta per il taglio di una parte della macchia cedua di proprietà del comune, denominata Le Farneta, della quantità superficiale di ettari 85, are 89 e centiare 45, pari a rubbia romane 46, quarta una, scorzi tre e quartucci due, da produrre some 5910 88 di carbone, a forma della relativa perizia. La macchia di cui trattasi confina a nord con i beni dell'eccellentissima Casa Sforza-Cesarini, a nord-est con la tenuta di Presciano, a sud-ovest con il tramezzo di divisione della macchia stessa.

L'asta verrà eseguita con il metodo dell'estinzione delle candele qualunque sia per essere il numero dei concorrenti, e delle offerte, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852, a favore di chi aumenterà di più nella misura da determinarsi al momento dell'asta la somma di lire 12,025 22, prezzo stabilito per il taglio della macchia stessa.

Gli accorrenti all'asta non saranno ammessi se non previo il deposito di lire 450 da eseguirsi nella segreteria comunale in garanzia provvisoria dell'asta e per le spese della medesima.

L'acquirente è tenuto alla stretta osservanza del relativo capitolato a tutti ostensibile nella segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Il termine utile a presentare le offerte di aumento (fatali) non inferiori al ventesimo del prezzo che si sarà ottenuto da tale incanto, scadrà alle ore 9 antimeridiane del giorno 28 mese istesso di ottobre.

Le spese tutte ed emolumenti per gli atti d'asta, e per la stipulazione del contratto, nessuna eccettuata, sono a carico dell'acquirente.

Dato dalla Residenza municipale di Civita Lavinia, questo dì 26 settembre 1877.

Il Sindaco: DARIO ROSSI.

4917 F. LUCHINI *Segretario comunale*.

MUNICIPIO DI PRESENZANO

Avviso per secondo esperimento d'asta.

Si fa noto al pubblico che essendo andato deserto l'incanto tenutosi ieri in quest'ufficio per la vendita dei legnami della 1ª e 2ª sezione del bosco Defensa valutato per lire 50,340, nel dì 7 p. v. ottobre, in base alle condizioni segnate nel precedente avviso del 15 stante, avrà luogo un secondo esperimento d'asta nel quale tale vendita verrà deliberata quand'anche venisse fatta una sola offerta.

Presenzano, li 27 settembre 1877.

4893 *Il Segretario* S. FERRUCCI.

LA PATERNA

Compagnia Anonima d'Assicurazioni contro gli Incendi

Il sottoscritto nella sua qualità d'ispettore generale in Italia rende pubblicamente noto che al seguito della rinunzia data dal signor conte Ubaldini cav. Edoardo da direttore per le provincie di Roma, Umbria e Marche, la Compagnia ha nominato in sua vece a dette funzioni il signor Alessandro Capotondi, il quale ha preso la direzione degli affari a partire dal 1º ottobre corrente.

Roma, li 2 ottobre 1877.

4929 Conte ADOLFO DE MADRID.

(2ª *pubblicazione*)
ESTRATTO
dai registri esistenti nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Taranto.

Ai signori Presidente e Giudici del Tribunale civ e correz. di Taranto.

Il sottoscritto nell'interesse dei signori Giulio e Maria Ramaglia, costei col consenso del marito sig. Liborio Cifarelli, eredi del signor Giuseppe Ramaglia del fu Girolamo notaio del comune di Ginosa, e colà morto addì 22 aprile 1876, domanda lo svincolamento della cauzione data in rendita iscritta di lire 42 50 sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, giusta i due certificati, l'uno del 9 agosto 1862, n. 20176 e n. 7083 del registro di posizione, e l'altro del 6 settembre 1867, n. 139007 e n. 69137 del registro di posizione — Taranto, 18 settembre 1877 — Firmato: Antonio Dell'Aquila proc. — Al 18 settembre 1877 — Presentata in cancelleria. — Il vicecancelliere Vincenzo Viglione.

Per copia conforme, rilasciata a richiesta dell'avvocato e procuratore signor Antonio Dell'Aquila. — Taranto, 19 settembre 1877 — Il vicecancelliere Vincenzo Viglione — Quietanza n. 3502 — Dritto copia centesimi 60 — Carta lire 1 20. Totale lire 1 80 — Il vicecancelliere app. Michele Vargas Macciucca.

Per copia conforme,
4718 Antonio Dell'Aquila proc

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Fallimento della Ditta Achille Barbosi, rappresentata da Giulio ed Enrico Barbosi.

Con sentenza di questo tribunale del 21 settembre corrente mese è stata retrotratta la data della cessazione dei pagamenti della Ditta Achille Barbosi al giorno tre novembre 1876.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto, li 29 settembre 1877.
4909 Il cancelliere Regini.

AVVISO. 4928

Ad istanza del signor Francesco Rey, che dichiara di eleggere il suo domicilio in Roma, via Prefetti, num. 17, presso l'avv. Saverio Secreti,

Io Pio Alessi usciere presso il tribunale di commercio di Roma ho citato il signor Filippo De Cupis, negoziante, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi il tribunale di commercio di Roma nell'udienza del giorno 15 ottobre 1877, alle ore 1 pom., nella sua residenza al palazzo Altemps, all'effetto di sentirsi condannare, mediante anche arresto personale, al pagamento di lire 8600, dovute per importo di biglietto all'ordine, accettato il 16 agosto 1874 per li 15 gennaio 1875.

Addì 29 settembre 1877.
Pio Alessi usciere.

AVVISO.

A richiesta del Banco di Napoli, Succursale di Milano, rappresentato dal suo direttore sig. Domenico Perris, elettivamente domiciliato in Milano, via Monte Napoleone, num. 38, presso l'avv. Flaminio Binda,

Io sottoscritto Pio Alessi usciere del tribunale di commercio di Roma ho citato il signor P. Solini, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, a comparire in unione coi signori T. Lorenzini, Francesco Sriomachen e Bariola e C. pei quali sarà proceduto con altro atto di citazione dinanzi il tribunale di commercio di Milano alla sua udienza del giorno 29 ottobre 1877, alle ore 11 antimeridiane, per ivi sentirsi condannare al pagamento, solidalmente, a favore del Banco di Napoli, della somma di lire 1784 portata dal biglietto all'ordine, cogli interessi del 6 p. 0/0 dal 13 settembre 1877 in avanti, e ciò con sentenza provvisoriamente esecutiva, non ostante appello od opposizione e senza cauzione.

Addì 30 settembre 1877.
4927 Pio Alessi usciere.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNE DI FORNOVO DI TARO

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Avviso d'Asta definitiva.

Essendo stata fatta un'offerta in ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo per cui nel giorno sei settembre volgente vennero aggiudicati provvisoriamente i lavori per la costruzione della strada comunale obbligatoria detta di Sivizzano, che dipartendosi dalla Nazionale, ad un ettometro circa prima del ponte sulla Sporzana, arriva al confine del comune di Lesignano di Palmia, della lunghezza di metri 8431 50, giusta il progetto compilato dall'ill.mo signor prof. Augusto Terzi in data 27 agosto 1874, approvato con decreto prefettizio del 17 febbraio 1876,

Si rende noto che nel giorno 18 del prossimo mese di ottobre, alle ore 10 antimeridiane, in una sala di questa casa comunale, avanti la Giunta municipale, assistita dall'ingegnere compilatore del progetto, si procederà col metodo della estinzione della candela vergine ad un nuovo incanto per aggiudicare definitivamente i lavori suddetti.

L'asta sarà aperta sulla somma ridotta in seguito alla migliore offerta in ribasso a lire 69,350.

Non saranno ricevute offerte in ribasso minori di lire cinquanta. Chi vorrà concorrere all'asta dovrà depositare nelle mani di chi presiederà la medesima la somma di lire 2000 in valuta legale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta e spese relative, e dovrà inoltre presentare un certificato di idoneità di data non anteriore di sei mesi spedito da un ingegnere reggente negli uffizi tecnici dello Stato o di una provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da esso concorrente eseguite, od all'eseguimento delle quali abbia preso parte.

I lavori cominceranno tostochè ne sarà fatta la consegna secondo le disposizioni dell'articolo 338 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici, e dovranno essere proseguiti colla dovuta regolarità ed attività affine di darli compiutamente ultimati nel periodo di anni sei a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna suddetta, e ciò secondo le proporzioni descritte nel capitolato approvato dalla Regia prefettura di Parma il 28 giugno ultimo scorso. La collaudazione finale avrà luogo sei mesi dopo l'ultimazione dei lavori stessi.

Saranno in corso d'opera fatti all'impresario pagamenti in acconto per rate di lire 2000 caduna a misura dei corrispondenti avanzamenti di lavoro regolarmente eseguito, sotto la deduzione del ribasso d'asta e di una ritenuta del decimo a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi contrattuali, dietro certificato della persona incaricata della sorveglianza delle opere. Sarà pure ritenuta all'impresario una somma corrispondente al numero delle prestazioni effettivamente fatte in natura al prezzo della tariffa di cui all'articolo 31 del capitolato.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 5000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Il capitolato, il progetto artistico e tutti gli altri titoli che si riferiscono ai lavori sono ostensibili nella segreteria comunale a chiunque ne faccia richiesta in giorno non festivo e nelle solite ore d'ufficio.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, bollo, registro, copie, ecc., sono a carico dell'imprenditore.

Fornovo di Taro, 28 settembre 1877.

Il Sindaco: FALLI RAIMONDO.

4905 *Il Segretario Comunale*: Sforza Boselli

INTENDENZA DI FINANZA DEL FRIULI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 ottobre 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 78, nel comune di Latisana, provincia del Friuli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1358 69.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria seconda, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 80 (ottanta) corrispondente al capitale di lire 1069 60.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Udine, addì 15 settembre 1877.

4820 *L'Intendente*: DABALÀ.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Si certifica da me sottoscritto notaio che nel decreto del R. tribunale civile e correzionale di Busto Arsizio, in data 27 agosto 1877, fra l'altre cose leggesi quanto segue:

Omissis.

1° Spettare ai signori Eugenio ed Angelo fratelli Clerici fu Antonio la proprietà del certificato di rendita italiana di lire 70, n. 15947-132547 rosso.

2° Autorizzarsi la traslazione e tramutamento del detto certificato intestato Clerici Antonio fu Antonio di Castellanza mediante tre cartelle al portatore consolidato 5 per 0/0 da consegnarsi alli eredi fratelli Angelo ed Eugenio Clerici come risulta dal decreto 27 agosto 1877, n. 137, del R. tribunale civile e correzionale di Busto Arsizio.

Omissis.

Tanto si certifica da me sottoscritto notaio, Milano, li 17 settembre 1877.

D. Fabrizio Clerici fu Francesco
4812 notaio residente in Milano.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Seconda denunzia di un libretto smarrito, della Serie terza, segnato di numero 166872, per la somma di lire 280, intitolato Coli Luigi.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 25 settembre 1877. 4844

Cassa di Risparmio di Empoli
già affiliata in seconda classe alla Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

La Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze denunzia per la 3ª volta lo smarrimento di un libretto emesso dalla Cassa di Risparmio di Empoli, già affiliata in 2ª classe, segnato di n. 5849, per la somma di lire 50 40, sotto il nome di Zannoni Teresa.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 25 settembre 1877. 4845

AVVISO 4921

Ad istanza di S. E. il signor Principe D. Emilio Altieri, domiciliato elettivamente in piazza della Cancelleria, n. 53, presso l'avvocato signor Agostino Pagnoncelli,

Io sottoscritto usciere addetto al tribunale civile di Roma ho citato il signor conte Camillo Cavalli di San Germano, d'incognito domicilio, a comparire avanti il tribunale civile di Roma nell'udienza del giorno 27 ottobre 1877, per sentirsi dichiarare rescisso ed annullato il contratto di affitto della tenuta Zolfatara, con sentenza e condanna alle spese.

Vincenzo Vespasiani usciere.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Sul ricorso sporto al tribunale civile di Torino dalli signori Donna Giovanni, Pietro fu Domenico, Olimpia Formica, Gioanni, Annetta, Luigia e Giuseppa, madre e figli Donna del fu Luigi, ad oggetto di far dichiarare l'assenza del Domenico Donna, altro dei figli del fu Luigi, emanò addì sette agosto corrente decreto col quale si mandarono assumere sommarie giurate informazioni da quattro parenti ed in difetto amici della famiglia del presunto assente sulla verità di quanto si narrò nel ricorso, e specialmente sull'epoca da cui il presunto assente avrebbe cessato di comparire nel luogo di sua ultima residenza, e se non abbia lasciato procuratore per amministrare le sue sostanze con riserva.

4306 Nicolay sost. Vayra caus.

CAMERANO NATALE, Gerente.
ROMA — Tip. Eredi Botta.